ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 8.—, Estero fr. 12,—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre fr. 7,—; Estero fr. 11,—; semestre ed anno in proporzione. - Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZI[illegible] merciali [illegible] di matrim[illegible] giornale, (Minimo [illegible] gamenti a[illegible] posti dete[illegible] [illegible] com- azioni [illegible] del [illegible] 3.— [illegible] Pa- [illegible] rni o [illegible] mi 1.

c.c. con la posta

Biblioteca Civica
Piazza studi
Trieste

Anno 35 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p. Amministrazione: II p. — Trieste, Venerdì 12 Dicembre 1919 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbano: N. 485. — Nuova Serie - N. 23

La discussione alla Camera sulla situazione politica dello Stato

Un lucido discorso dell'on. Labriola sulla nuova democrazia del lavoro

ROMA, 11, sera.

Colla consueta puntualità, alle ore 15, l'on. ORLANDO apre la seduta. L'aula è affollata nei settori di Estrema Sinistra e del Centro. Sono presenti molti deputati socialisti e popolari. L'on. GIOLITTI è al suo posto abituale. Anche le tribune sono affollate.

L'on. CASO commemora l'ex-deputato Domenico Cioffrese, che nella passata legislatura rappresentò il collegio di Bitonto; mentre l'on. SATTA-BRANCA ricorda con parole affettuose l'ex-deputato Angelo Roth, che rappresentò il collegio di Alghero nelle due ultime legislature e che fu Sottosegretario di Stato per la P. I.

Alle commemorazioni si associano i sottosegretari on. GRASSI e CELLI e il presidente ORLANDO.

La lotta elettorale a Messina

Dopo ciò si passa alle interrogazioni, che si svolgono quasi senza interruzioni.

L'on. GRASSI, rispondendo all'on. Colonna di Cesarò non esclude che nelle elezioni di Messina il Prefetto, a mezzo del suo capo di gabinetto, si sia informato di possibili accordi tra candidati della stessa lista, circa i voti preferenziali e aggiunti. Osserva, però, che non può questo fatto considerarsi come un atto di violenza, trattandosi di candidati della stessa lista; si tratta piuttosto di un episodio dovuto ad una innegabile imperfezione della stessa legge elettorale.

COLONNA DI CESARO' non può dirsi soddisfatto. Censura l'intromissione del Prefetto per un candidato della stessa lista, l'on. Di Giorgio, all'indomani di un discorso con intonazione di opposizione pronunziato da quest'ultimo.

DI GIORGIO, per fatto personale, dichiara che il capo di gabinetto si recò dall'on. Di Sant'Onofrio per indurlo a mettersi d'accordo con gli altri candidati della stessa lista per far cadere l'oratore.

Trova censurabile l'operato del Prefetto e si meraviglia che il Governo non l'abbia biasimato.

GRASSI afferma che la lotta elettorale in Messina si svolse in modo perfettamente normale: ritiene, del resto, che simili incidenti non meritino di essere portati alla tribuna parlamentare.

Con grande rapidità si esauriscono le interrogazioni dell'on. PIVA per la promozione degli ispettori scolastici e dell'on. BENELLI per la scuola di tessitura e tintoria in Prato di Toscana.

Il pagamento degli affitti arretrati e i furti nelle stazioni

LA PEGNA, Sottosegretario alla Giustizia, all'on. CASALINI, dichiara che il Governo si preoccupa del problema di agevolare agli ex-militari il pagamento dei mezzi affitti arretrati. Con un primo provvedimento fu concesso per il pagamento un termine di un anno; con successivo provvedimento fu stabilito che detto termine decorrerà dal sesto mese dopo il licenziamento e che il pagamento potesse essere fatto in 24 rate. Osserva che non è possibile, per ovvie considerazioni, nè condonare il debito, nè porlo a carico dello Stato. Annuncia, però, che molti istituti immobiliari e di beneficenza, hanno spontaneamente rinunciato ai loro crediti.

CASALINI non può dichiararsi soddisfatto. Ricorda la triste situazione in cui si trovano molti degli smobilitati ritornati alle loro case, e rileva che essi si trovano nell'impossibilità di fare fronte al pagamento del mezzo affitto arretrato, che costituirebbe per essi un raddoppiamento dell'ordinaria pigione. Riconosce le difficoltà che si oppongono al condono di tali arretrati, ma afferma che è questa la soluzione cui il Governo dovrà addivenire. (*Approvazioni*).

GRASSI, Sottosegretario all'Interno, all'on. BIGNAMI riconosce che in questo ultimo tempo si ebbe una recrudescenza di furti nelle stazioni ferroviarie: avvenne anche che gruppi di malviventi abbiano saccheggiato alcuni treni merci. E' stata intensificata la vigilanza nelle stazioni e nelle vicinanze di queste e nei treni merci, organizzando uno speciale servizio di pattuglie di carabinieri, e confida che le misure adottate verranno ad eliminare i lamentati inconvenienti. (*Interruzioni e commenti all'Estrema Sinistra*).

BIGNAMI si dichiarerà soddisfatto quando i provvedimenti presi avranno dato utili risultati. Ha rivolto l'interrogazione anche al Ministero dei trasporti perchè da pubblicazioni fatte risulterebbe la connivenza in questi furti di agenti ferroviari. Confida che per l'azione del Governo e con la collaborazione dello stesso personale ferroviario, il quale nella sua grande maggioranza è certamente estraneo a questi riprovevoli fatti, essi non si ripeteranno per l'avvenire.

SANJUST, Sottosegretario ai Trasporti marittimi e ferroviari, assicura che nei furti lamentati non è implicato il personale ferroviario: solo qualche avventizio se ne rese complice e contro di essi si procede giudizialmente.

L'indirizzo di risposta alla Corona

Dopo ciò si ritorna alla discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona: prima, però, il Presidente on. ORLANDO rivolge una calda esortazione alla Camera perchè non si rinnovino i clamori delle ultime sedute.

Primo oratore è l'on. TOFANI, deputato di Ascoli Piceno. Egli comincia col dire: On. colleghi, io non appartengo a nessun partito politico...

Voci dei socialisti: — Meglio!

L'on. TOFANI continua: Io voglio portar qui la voce di coloro che lavorano...

Dai banchi dei socialisti: — Ma faccia il piacere! Si ricordi della barba di Modigliani...

Evidentemente i socialisti non perdonano all'oratore il noto affronto al loro compagno e urlano fin quando alla spicciolata si levano ed escono dall'aula.

L'on. TOFANI tra il chiacchierio dei popolari e l'assenza dei socialisti e la completa disattenzione di tutta la Camera, può così continuare il suo discorso, nel quale lamenta che l'allocuzione della Corona non abbia affermato con coraggio la necessità della pace e del lavoro.

Il discorso dell'on. Labriola

Quindi, fra la generale attenzione di una Camera affollatissima, sorge a parlare l'on. ARTURO LABRIOLA, il quale incomincia affermando che il problema che sopratutto si impone nell'ora presente è quello di sapere in qual modo potrà addivenirsi a quella ricostituzione della vita nazionale che da tutti è invocata, mentre il partito socialista, che è il più numeroso, nega agli altri partiti e al Governo la propria collaborazione. Ne deriva una situazione che ben può dirsi paradossale. Se vera è la sconfitta della borghesia, più vero è lo stato di disagio del nostro paese.

Diversa è la situazione che dal responso delle urne si è determinata in Francia ed Inghilterra. Presso di noi, invece, abbiamo dolorosamente lo stesso fenomeno che si è avuto a deplorare nei paesi vinti. Questa situazione, l'oratore attribuisce a un duplice ordine di cause. Innanzi tutto i nostri uomini politici si sono dimostrati manchevoli nel non chiedere agli alleati quello che potevamo e dovevamo pretendere nel campo economico finanziario. In secondo luogo il richiamo di un numero eccessivo di classi, ha depauperato ed esaurito il paese. La situazione nostra, al pari di quella generale dell'Europa sarebbe stata diversa se l'Italia avesse saputo antecipatamente imporre tregua alle armi, senza vagheggiare la distruzione delle Potenze nemiche.

Dall'on. Sonnino all'on. Bissolati

Alla soluzione imperialista di cui fu espressione e quasi personificazione l'on. Sonnino, altra doveva preferirsi da noi nel nostro vantaggio: quella soluzione democratica che fu propugnata dall'on. Bissolati, per cui l'Italia, anche incontrando ed imponendo sacrifici, si sarebbe fatta assertrice del principio vero di nazionalità e dell'ideale della Società delle Nazioni.

Sventuratamente, come alla soluzione imperialista si oppose la plutocrazia nord-americana, così alla soluzione democratica si oppose il conservatorismo inglese e francese.

Altra difficoltà aggiunse il nostro legittimo sentimento di affetto per Fiume, che invoca la madre patria (*approvazioni*) e in complesso rimane l'impressione che i fini della guerra non siano stati da noi raggiunti. Ora questa è una falsa impressione: basta pensare ai nuovi confini che la vittoria ci ha assicurato. Le recenti elezioni sono effetto dell'indifferenza apatica della maggioranza, l'espressione di questo sentimento così diffuso nel popolo nostro e dello stato psicologico nella borghesia.

L'oratore crederebbe esiziale al paese e al proletariato se il socialismo dovesse trionfare sul capitalismo per la sola apatia della classe borghese.

Il pericolo economico ed il pericolo internazionale stringono il nostro paese; guai se ce ne lasciamo sopraffare; non la sola borghesia, ma l'intera Nazione ne rimarrebbe travolta. (*Approvazioni*).

Chi, al pari dell'oratore, ha sempre pensato che il socialismo sia la conseguenza ultima e inevitabile della evoluzione della economia capitalistica borghese, non può non augurarsi che il socialismo sappia riparare ai mali presenti. E il socialismo deve dimostrarsi pari all'arduo compito che la storia gli riserva: Anzitutto il socialismo deve dimostrarsi capace di assicurare l'elevazione intellettuale delle classi lavoratrici, e l'on. Labriola prende l'occasione per ricordare l'opera compiuta dalla Repubblica socialista della Russia e per rendere omaggio allo sforzo titanico compiuto dal capo di quel Governo che, per la sua azione deve essere posto accanto ai grandi della storia.

Le parole dell'on. Labriola provocano lunghi e fragorosi applausi all'estrema sinistra: i socialisti gridano: *viva Lenin; viva la Russia!*

L'Italia e la Russia

On. LABRIOLA (continuando): Certamente non è chi disconosca il profondo divario fra le condizioni della Russia e quelle del nostro paese. Se presso di noi fa pur difetto quel senso di temperanza che caratterizza il socialismo inglese, il proletariato dimostra di avere una concezione più energica della evoluzione sociale, e più immediata è la sua aspirazione alla realizzazione delle sue finalità socialistiche.

Ma in questo momento il socialismo si trova di fronte a tre problemi: il problema internazionale, quello finanziario ed economico e quella della ricostruzione politica del paese. Ora il socialismo italiano non ha in questo momento la forza e la capacità di risolvere questi problemi, ciò lo dimostra il tragico esempio del socialismo russo che ha voluto precorrere i tempi. La stessa cosa avverrebbe in Italia se il partito socialista volesse esso pure precorrere i tempi; perciò l'oratore è convinto che si imponga al nostro paese la necessità di battere risolutamente un nuovo cammino, corrispondente alla situazione storica nuova.

L'oratore, ricordando gli insegnamenti di Carlo Marx, si augura che la lotta delle classi non abbia a chiudersi con la rovina di entrambi le classi in lotta: capitalistica e proletariato.

Quindi l'on. LABRIOLA osserva che la vittoria dei socialisti in Italia era nella natura delle cose. Il socialismo — egli dice — che qui giunge con 156 deputati e se lo volesse potrebbe aggregarsi i 25 socialisti autonomi...

Dall'estrema si grida: — No! No!

LABRIOLA: — ...E potrebbe aggregarsi i repubblicani e qualche cattolico...

DUGONI: — Vade retro!

Il Centro, nei cui banchi si addensano i popolari che seguono attentamente le parole dell'oratore napoletano, applaudono replicatamente quando LABRIOLA esclama: «E mi rendo conto che voi cattolici potrete essere un formidabile coefficiente della nuova democrazia.»

La nuova democrazia del lavoro

LABRIOLA: Constata che in questi ultimi tempi la democrazia politica ha fatto presso di noi passi giganteschi; ma a questo non si arresta il socialismo che vuole l'attuazione della democrazia economica. E l'oratore si augura che all'attuazione di questa democrazia sociale si giunga senza convulsioni violente, ma per una saggia opera di preparazione e di ricostruzione. A questo mira il gruppo socialista autonomo, cui l'oratore appartiene: alla organizzazione razionale del mondo del lavoro.

Di qui il concetto del controllo del lavoro organizzato sull'amministrazione degli istrumenti del lavoro, come avviamento alla proprietà di essi devoluta al lavoro organizzato. (*Approvazioni*).

In questo cammino verso questa inevitabile trasformazione; in questa opera civile di preparazione tutti i partiti della democrazia possono e devono trovarsi uniti.

L'oratore, intanto, fa voti che tutti i partiti della democrazia si trovino uniti nell'opera di ricostruzione morale della Nazione. Faccia ogni partito il suo dovere senza preoccuparsi delle forme nuove di civiltà che l'avvenire prepara, ma col fermo convincimento che per la legge ineluttabile del progresso, queste nuove forme, quali esse siano, segnino un vero progresso e con l'augurio che l'Italia, che vide il succedersi di civiltà, possa essere anche in questa trasformazione, cui il mondo si avvia, una face superba di civiltà e di amore.

La fine del discorso LABRIOLA è coronata di applausi replicati di quasi tutta la Camera. Deputati di ogni settore, i vecchi parlamentari ed i giovani neo-eletti popolari e socialisti, da Bombacci a Nicolai, da Treves e Bissolati a Giolitti, si affollano intorno all'oratore per congratularsi e stringergli la mano.

La seduta viene quindi sospesa e l'aula si sfolla lentamente tra i commenti animati sul discorso dell'on. Labriola, commenti che continuano nei corridoi. L'aula resta quasi deserta. Solo dietro i banchi dell'estrema sinistra tengono circolo Bombacci, Bissolati, Turati, Treves e qualche altro che discutono animatamente.

Un oratore liberale

Alle 17.40 la seduta è ripresa ed il Presidente dà la parola all'on. BREZZI, liberale, il quale dubita che il proletariato sia pronto, come si dice ad assumere la responsabilità del potere ed è, invece, convinto che la borghesia è ancora ricca di menti capaci e spiriti riformatori. Attribuisce la vittoria del partito popolare al fatto che la guerra ha necessariamente accresciuta l'importanza del valore morale nella vita; ma afferma che anche questo partito deve concorrere con la borghesia alla ricostituzione economica del paese. Ricorda che la riforma elettorale è stata votata dal partito liberale, pur sapendo che essa sarebbe ad esso riuscita fatale; ma afferma che il suo congegno, però, dovrà subire radicali riforme.

Così afferma la necessità di rendere il voto obbligatorio e di semplificare il meccanismo elettorale. Accoglie l'esortazione che nel discorso della Corona è stata rivolta alla Camera di volgere tutta la propria attenzione al problema tributario per la ricostruzione economica del paese.

Critica il progetto d'imposta patrimoniale che, pur essendo inspirato alle migliori finalità, non le raggiunge che in minima parte, e ritiene che la tassazione troppo specializzata offenda gravemente i più rilevanti interessi collettivi e particolarmente quelli dei consumatori.

Si occupa infine del problema agricolo e si augura che, come la campagna ha dato i più valorosi soldati alle trincee, così essa possa dare all'Italia il benessere economico. Auspica la costituzione di un partito agrario che di questo ideale faccia il suo programma e conclude esprimendo la speranza che il Governo avrà dal paese la sensazione di saper essere forte, in modo da garantire la libertà di pensiero e di lavoro per tutti. (*Vive approvazioni; applausi, congratulazioni*).

L'on. Ciccotti contro gli imperialismi

L'on. CICCOTTI premette che la situazione internazionale, contrariamente a quanto è stato affermato da un precedente oratore, non offre ragioni di grande ottimismo.

Della politica estera il paese in questi ultimi tempi si è vivamente interessato e preoccupato; deplora perciò che nel discorso della Corona siano mancate dichiarazioni precise sulle direttive della politica estera dell'Italia.

L'affermazione generica che l'Italia sarà fedele alle alleanze contratte durante la guerra, non è sufficiente a precisare un indirizzo qualsiasi di politica estera.

Comunque, se queste alleanze dovessero condurre a porre l'Italia a fianco della Francia per aiutarla nel suo imperialismo, l'oratore, in nome del suo gruppo, si dichiara senza riserve contrario ad una tale politica.

La pace conclusa dalla Francia con la Germania contiene gli stessi deplorati difetti della pace di Brest Litowsk, che offese il sentimento di giustizia e di libertà dei popoli, che l'umanità vuole invece saldo e difeso contro tentativi di prepotenze e di sopraffazione.

La Germania trae poi dalla pace di Versailles motivi e ragioni di alimentare il suo spirito di rivincita, il che costituisce un grave pericolo per la pace europea e mondiale.

A questa politica l'Italia, nel suo stesso interesse e nell'interesse della civiltà, non deve aderire e non può legarsi quindi ad alleanze che potrebbero costringerla a subirle e a difenderle. (*Applausi all'estrema sinistra*).

Nell'attuale politica della Francia deve predominare l'influenza dell'Inghilterra, la quale è stata spesso abile e pronta nello aizzare la Francia contro la Germania. La politica dell'Inghilterra è egualmente poco sincera vera la Russia ove, con emissari e uomini di guerra, tenta di accaparrare per sè stessa tutte le risorse di quel grande paese.

Ciò non toglie che le più vive simpatie debbano andare ai popoli francesi e inglesi, quantunque le loro classi dirigenti facciano una politica non conforme ai loro veri interessi.

Manda quindi un saluto a quelle popolazioni che nell'Egitto e nell'Irlanda si agitano contro questa politica per conquistare la loro piena libertà. (*Applausi a destra*).

Si augura così che la Francia sappia liberarsi dalla politica imperialista di Clemenceau e che l'Inghilterra possa presto far cadere la politica mercantile di Lloyd George.

Per il riconoscimento dei Soviet

Deplora che per seguire la politica della Francia e dell'Inghilterra, l'Italia non tenda la mano alla Russia, chiusa dalla prepotenza dell'Intesa in un blocco di fame, al quale vi è anche un disumano blocco sanitario. Citando autorevoli testimonianze espone le miserrime condizioni alimentari e sanitarie in cui versano le popolazioni russe, nonostante tutti gli sforzi fatti da quel Governo. (*Commenti*).

Per l'onore dell'Italia domanda che il nostro Governo separi la sua responsabilità da una simile politica scellerata, riconoscendo immediatamente il governo dei Soviet, ed allacciando relazioni politiche, economiche con la Russia. (*Applausi*).

Già prima d'ora il governo italiano avrebbe potuto mettersi in rapporti con il governo dei Soviet russi. Legge a questo proposito un memorandum rimesso tempo fa dai Soviet al nostro Ministro degli affari esteri e nel quale si facevano premure per stabilire relazioni ufficiali tra la Russia e l'Italia. Dallo stesso memorandum risultano anche i metodi sleali e delittuosi, con i quali l'Intesa ha cercato di soffocare la rivoluzione russa e i governi dei soviet. (*Commenti animati*).

Rileva che non vi sono vere ragioni ideali che si oppongono al riconoscimento del governo soviettista, ma vi sono soltanto gradi e formidabili interessi dell'imperialismo mercantile inglese e della plutocrazia americana.

Non è questa una ragione di più per l'Italia di seguire una politica perfettamente contraria. Resistere a questa politica è un interesse speciale, in quanto la plutocrazia anglo-americana tende a costituire con Odessa, Fiume e Danzica un triangolo per dominare economicamente l'Europa centrale. A questo proposito rivendica, a nome del suo gruppo, il diritto di autodecisione per Fiume, come uguale diritto rivendica per il popolo russo e per tutti i popoli che videro la loro libertà ed indipendenza conculcata. (*Approvazioni all'estrema sinistra; interruzioni del deputato Pietravalle*).

Nota che l'Inghilterra può essere mossa ad ostacolare la rivoluzione russa dalla speranza che il Giappone, impegnandosi nell'estremo Oriente Siberiano, sia distolto dalle sue mire nel Pacifico, ostile all'Inghilterra.

La politica del sacro egoismo

Quanto alla Francia, afferma che essa si oppone alla rivoluzione russa, non in nome di principi ideali, ma soltanto per difendere l'alta banca francese, che ha investito fortissimi capitali in Russia. (*Interruzioni dell'on. Macaggi*).

Si meraviglia che i repubblicani non si associno ai socialisti nel reclamare il riconoscimento della repubblica russa dei soviet. (*Interruzioni dei deputati Macaggi e Chiesa*).

Riassume i suoi concetti, affermando che la politica estera italiana deve ispirarsi ad un bene inteso sacro egoismo. (*Commenti*).

Invoca l'amicizia della Russia per l'affluenza benefica che può esercitare sulle importazioni ed esportazioni e sui nostri rapporti con gli slavi del sud; ma sopratutto invoca l'amicizia della Russia perchè possa diffondersi quella civiltà socialista che ormai, per suo merito e per i suoi tragici sacrifici, si afferma nel mondo e porta nel suo seno, non nuove guerre, ma una pace di giustizia e di lavoro. (*Vivi e ripetuti applausi all'estrema sinistra; molte congratulazioni; commenti animati*).

Alle 19 la seduta è tolta.

Costituzione della giunta delle elezioni

ROMA, 11 sera

Stamane presenti quasi tutti i membri s'è riunita la giunta delle elezioni per procedere alla sua costituzione e all'assegnazione delle cariche. La votazione ha dato i seguenti risultati: presidente: on. *De Nicola* (democratico liberale), vice presidenti: on. *Tutati* (socialista), e *Valerio* (democratico liberale), segretari: on. *Dello Sbarba* (riformista), *Spettrino* (radicale) e *Bertini* (popolare).

L'on. *De Nicola* ha avuto una votazione molto lusinghiera avendo raccolto sul suo nome l'unanimità dei votanti, meno naturalmente i 7 voti dei socialisti i quali hanno votato scheda bianca. S'è proceduto quindi alla nomina di un relatore per ognuno dei 54 collegi. Com'è noto questa assegnazione si fa automaticamente sulla base dell'ordine alfabetico dei collegi e dell'anzianità dei deputati.

I capisaldi del programma
del gruppo della democrazia liberale

ROMA, 11 sera

Vi abbiamo dato notizia ieri della riunione del gruppo della democrazia liberale e della relazione del comitato direttivo che vi fu discussa. Ricordiamo che nella riunione presieduta dall'on. De Nava erano presenti 63 deputati, fra cui gli on. Ciuffelli Raineri, De Nava, Cocco-Ortu, Miliani, Torre, Corradini, Amendola, Bevione, Sitta, Peano, Paratore, Falbo, Perrone, Girardi, Fontana, De Nicola, Rossi Cesare, Rosati, Philipson, Zegretti, Di Giorgio, Bignami, Bonocore, ecc. Vi dicemmo già che, costituitosi subito il gruppo, l'on. Ciuffelli tracciò le linee fondamentali del programma, illustrandone i diversi punti. Ecco i caposaldi del programma:

«Politica estera — Soluzione immediata di tutti i problemi che oggi sono sul tappeto [illegible] quello dell'assetto adriatico in relazione alle conquiste della guerra [illegible] dovrà essere chiaramente indicata dal Parlamento per evitare il prolungarsi di una situazione anormale e perchè ogni partito o gruppo assuma la piena responsabilità del suo atteggiamento; Politica interna — Applicazione integrale dei principii democratici e rigoroso mantenimento dell'ordine pubblico e della disciplina, che è condizione fondamentale di prosperità; Politica tributaria — Provvedimenti atti a stabilire una completa perequazione nel pagamento dei tributi: approvazione del prestito volontario, ma, ove questo fallisse, imposizione di un prestito forzoso; Politica agraria — Industrializzazione agraria con speciale riguardo al Mezzogiorno; Politica scolastica — Riforma generale dell'insegnamento con particolare riguardo all'insegnamento tecnico e professionale.

Le tendenze dei repubblicani

ROMA, 11 sera

Alle ore 10,30 si sono riuniti i repubblicani, i quali erano in numero piuttosto scarso. Si sono manifestate subito due tendenze; la prima per un accordo con le frazioni estreme della Camera e, sopratutto, con i socialisti indipendenti, e l'altra per una più rigida autonomia. Non fu possibile raggiungere l'accordo, poichè il gruppo era poco numeroso. Si convenne di rinviare ogni decisione in una prossima riunione.

I cattolici contro la concentrazione parlamentare

ROMA, 11 sera

Nella riunione di stamane il consiglio nazionale del Partito popolare italiano ha invitato il gruppo parlamentare a non partecipare ad alcuna concentrazione parlamentare. Nell'adunanza il gruppo ha esaminato la situazione politica per decidere sull'atteggiamento del partito verso il ministero.

Un'interpellanza
dei deputati veneti del gruppo parlamentare socialista

ROMA, 11 sera

I deputati Veneti del gruppo Parlamentare Socialista hanno presentato un'interpellanza al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Ministro delle terre liberate sui provvedimenti che — dopo 13 mesi dell'armistizio — intendono finalmente adottare nelle regioni invase e devastate; per sollevare le sorti di 200,000 emigranti, in gran parte ora disoccupati, mediante un energico incremento dei lavori di ricostruzione eliminando ogni invadenza della speculazione in danno delle cooperative; per conseguire dalle classi dominanti un maggiore spirito di iniziativa nelle opere di restaurazione dell'economia locale; per porre in grado le amministrazioni locali di provvedere alla sollecita ricostruzione delle opere pubbliche e segnatamente degli edifici scolastici; per assicurare la sollecita liquidazione dei danni di guerra, disponendo che il pagamento sia effettuato con precedenza ai danneggiati delle classi operaie e meno abbienti.

L'opera di soccorso
per le chiese danneggiate dalla guerra

ROMA, 11 sera

Si informa che l'opera di soccorso per le chiese rovinate dalla guerra è stata messa al beneficio della esenzione dalle tasse postali. Essa può carteggiare in esenzione di tasse: 1. Con le autorità religiose del Veneto e delle terre liberate (Vescovi, Curie, parroci, fabbricerie, rettori ecc.); 2. Con le autorità governative e militari e con i sindaci del Regno; 3. Con la direzione del museo di Aquileia; 4. Con la direzione e l'amministrazione della rivista *Arte Cristiana*; 5. Con tutti i vescovi, parroci e rettori d'Italia.

Una manifestazione per Trieste al Senato
L'on. Hortis acclamato vice-presidente

ROMA, 11, sera.

Alle 15, quando il presidente on. Tittoni dichiara aperta la seduta, l'aula del Senato è notevolmente affollata.

Il presidente commemora anzitutto il sen. Ruggero MAURIGI, ricordandone il patriottismo e la sua opera come garibaldino ed ufficiale dell'esercito italiano nelle guerre d'indipendenza e la parte presa al lavoro legislativo come deputato e come senatore (*approvazioni*).

ALBRICCI, ministro della guerra, a nome del governo si associa alla commemorazione del senatore Maurigi che fu uomo prode e saggio e appartenne a quella schiera che alle più alte idealità, al più ardente patriottismo volle congiunto l'ordine. Fu con tali sentimenti che l'Italia è giunta al presente stato e avrà sempre un migliore avvenire (*approvazioni*). A nome dell'esercito manda un vale alla memoria del senatore Maurigi (*nuove approvazioni*).

Viene quindi data lettura d'una interpellanza dei sen. MAZZIOTTI e SINIBALDI chiedente quali siano gli intendimenti del governo rispetto alle nuove tariffe doganali ed ai trattati di commercio e specialmente sull'eccessiva protezione cui aspirano alcune indusrie con danno dei consumatori e della produzione agraria.

MORTARA, ministro di Grazia e giustizia dichiara che ne darà comunicazione al ministro interessato.

Segue la votazione per la designazione di un vice presidente.

FRASCARA, segretario, fa l'appello nominale indi si procede alla votazione ed allo spoglio delle urne.

Risultato: senatori votanti 100, maggioranza 51. Il senatore HORTIS riceve 96 voti; voti dispersi 4.

Quando il presidente comunica il risultato della votazione tutti i senatori in piedi applaudono lungamente l'on. Attilio Hortis, gridando: «Viva Trieste!».

Cessati gli applausi il presidente comunica che il sen. CEFALY ed altri colleghi avevano presentato una proposta perchè la designazione del sen. Hortis a vice presidente fosse fatta per acclamazione: proposta che non ha potuto essere accolta, ostandovi una precisa disposizione del regolamento. Ora il Senato coll'unanimità dello scrutinio segreto ha voluto aggiungere al risultato della votazione una acclamazione pubblica, dando così una testimonianza di affetto alla città di Trieste ed all'illustre collega che così degnamente la rappresenta al consesso.

Le parole del presidente danno luogo ad una nuova, spontanea manifestazione dell'assemblea per l'on. Hortis e per Trieste.

La seduta è tolta alle ore 16.30. Prossima domani.

Un'inchiesta di deputati italiani in Russia?

ROMA, 11, sera.

Il *Giornale d'Italia* dice che nel pomeriggio di ieri l'on. Nitti, incontratosi nei corridoi con un gruppo di deputati socialisti ad una domanda dell'on. Bombacci, il quale gli chiedeva perchè non lasciasse andare i deputati socialisti in Russia, ha così risposto: «Non posso consentire a che soltanto i deputati socialisti possano partire per la Russia. Io, invece, che ho vigile l'ossequio di tutte le parti della Camera, farei la proposta di inviare in Russia per un'inchiesta parlamentare obbiettiva, profonda ed esauriente, due deputati per ogni gruppo. In questo modo anche gli interessi della verità, che preme a tutti, saranno meglio serviti».

Il *Giornale d'Italia* dice di poter assicurare che la proposta è accolta simpaticamente negli ambienti parlamentari e se ne discuterà nel momento propizio.

Cessione di teleferiche di guerra
ai comuni

ROMA, 11 sera

E' stato recentemente emanato un decreto legge il quale riconosce al ministero dei LL. PP. la facoltà di concedere le teleferiche residuate dalla guerra ai comuni, specie dell'Italia meridionale e insulare che essendo sprovviste di altri mezzi meccanici di trasporto ne facciano richiesta. L'impianto delle teleferiche verrà fatto a cura del ministero dei LL. PP. che si varrà per lo studio dei progetti del consorzio nazionale per le teleferiche residuate dalla guerra. I comuni concessionari rimborseranno al Tesoro il costo delle teleferiche e della loro messa in opera in rate annuali, compreso l'interesse e l'ammortamento al saggio del 3 per cento. Il numero delle annualità può essere al massimo di 30. Il comuni potranno concedere a loro volta l'esercizio delle teleferiche ad assuntori privati purchè restino garanti del pagamento al Tesoro delle rate annuali e ottengano l'approvazione dal ministero dei LL. PP. pei patti di sub concessione. Per l'espletamento del programma suaccennato sono stanziati nel bilancio dei lavori pubblici 30 milioni. Il decreto che tende a favorire i più bisognosi fra i comuni di montagna non potrà non raccogliere il più largo consenso, risolvendosi in un effettivo e reale beneficio per le popolazioni isolate sprovviste di mezzi rapidi ed economici di trasporto meccanico delle merci.

I rifugi e gli alberghi alpini dell'Alto Adige

ROMA, 11, sera.

L'on. Carlo Bonnardi ha presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio per conoscere quale fondamento abbia la notizia della prossima cessione agli stranieri dei rifugi ed alberghi alpini costruiti e condotti prima della guerra in numero di 100 all'incirca dalle società alpinistiche austriache e germaniche dell'Alto Adige e specialmente nella zona dei nuovi confini; per sapere se e come intenda provvedere al riguardo per la tutela della italianità e della sicurezza dei confini anche in relazione alle clausole riguardanti i beni dei sudditi stranieri esistenti nei territori trasferiti dai trattati di Versailles e di Saint Germain.

Provvedimenti a favore dei mutilati

ROMA, 11, sera.

In applicazione della legge 25 marzo 1917 N. 481 e relativo regolamento 28 giugno 1917 N. 1158 riguardanti i mutilati ed invalidi di guerra, il ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le antichità e Belle Arti) ha provveduto alla nomina di un centinaio circa di invalidi a custodi di monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità e di istituti di Belle Arti e musica. Altre nomine a questi posti medesimi sono tuttora in corso di approvazione.

I decreti-legge emanati durante la guerra

ROMA, 11, sera.

Nel corso di questa settimana e nei primi giorni della settimana entrante si riunirà al Ministero dei trasporti la commissione nominata per l'esame dei decreti legge emanati durante la guerra, allo scopo di indicare quali di detti decreti è opportuno abrogare.

Il convegno di Londra
L'arrivo di Clemenceau

LONDRA, 11, notte

Clemenceau è arrivato stamane alle 10.05 a Londra accolto alla stazione dal primo ministro Lloyd George, dal ministro degli esteri Curzon, dall'ambasciatore francese, nonchè da altre personalità politiche e parlamentari.

Egli ha avuto una traversata eccezionale, ma giungendo alla stazione di Vittoria presentava il consueto vivace aspetto come se il mal di mare non lo avesse disturbato affatto.

L'incontro fra i due ministri è stato cordialissimo. Clemenceau accolse Lloyd George con la consueta sua maniera particolare, caratteristica, battendogli una mano sulla spalla con atto quasi paterno. La folla fuori della stazione, non troppo numerosa, fece una cordiale ovazione a Clemenceau che in un attimo scomparve dalla vista di tutti nella vettura che rapidamente lo portò all'albergo.

La prima riunione

Prima di mezzogiorno Clemenceau si recò a far visita a Lloyd George nella sua residenza speciale di Downing Street e rimase a colloquio con lui fin verso le 3, quindi lasciò il primo ministro inglese per recarsi a far colazione.

La prima conferenza fra Lloyd George, Clemenceau e Scialoja è cominciata alle 15.15 ed è durata fin dopo le 18. Secondo le migliori informazioni i tre uomini di Stato hanno passato in rivista la situazione europea in generale per soffermarsi più in particolare sul problema russo. Tutti gli altri argomenti saranno discussi nella giornata di domani ed in quella di sabato.

Lloyd George per poter assistere a questa conferenza con tutta la tranquillità possibile, ha abbandonato tutti gli impegni presi precedentemente per la settimana ed il primo ministro contrariamente alla consuetudine recentemente stabilita non è intervenuto alla Camera dei Comuni per rispondere alle interrogazioni.

L'on. Scialoja ricevuto da Re Giorgio

LONDRA, 10, sera

Nel pomeriggio il Re ha ricevuto in udienza l'on. Scialoja al palazzo reale di Buckingham. Quindi il Re e la Regina trattennero l'on. Scialoja ad un tè intimo.

LE CONDIZIONI DI PACE ALL'UNGHERIA
18 miliardi d'indennità

BERNA, 11, notte.

Si ha da Berlino: L'edizione odierna della Norddeutsche Algemeine Zeitung *riferisce per avere avuto da fonte ben informata che le condizioni che sarebbero contenute nel trattato di pace che verrà sottoposto all'Ungheria sarebbero le seguenti: L'Ungheria sarebbe divisa in 14 regioni. Essa pagherà all'Intesa nel termine di 25 anni 18 miliardi per le riparazioni e si assumerà un quinto del debito totale dell'ex monarchia danubiana. La forma di governo sarà determinata da un plebiscito. Tuttavia l'art. 26 del trattato vieta agli Absburgo il dominio in Ungheria.*

La risposta di Clemenceau al Governo ungherese

PARIGI, 11 sera

Il *Petit Parisien* scrive: Clemenceau agendo a nome del Consiglio supremo degli alleati ha inviato una breve risposta alle due note con le quali il nuovo presidente del consiglio ungherese Huszar allegava vari pretesti per non inviare delegati a Neuilly. Il Consiglio supremo, dice il documento, ha preso cognizione delle dichiarazioni del governo ungherese che tre personaggi che esso si proponeva di scegliere come delegati si trovano internati in Romania. Il Consiglio non può tener conto di una circostanza di questo genere e rinnova al governo ungherese l'invito ad inviare delegati a Neuilly nel più reve termine possibile.

Il Patto di garanzia con la Francia
e il Senato americano

LONDRA, 11 sera

Il corrispondente del *Times* da Washington telegrafa: Forse il Senato americano esaminerà tra breve il patto di garanzia. In attesa delle riserve del senatore Lodge nella Società delle nazioni, in opposizione senatoriale agli affari esteri ritengono che una azione sia necessaria per ragioni di convenienza e di giustizia verso la Francia. Una tale azione rassicurerebbe la Francia e sarebbe un'avvertimento per la Germania. Se il trattato di garanzia verrà esaminato il Senato farà probabilmente in suo favore due modificazioni: 1) soppressione delle riserve circa la Società delle nazioni; 2) adesione alla clausola per il rinnovamento del patto di garanzia dopo un certo periodo di tempo (5 anni per esempio). E' impossibile dire ora se il patto sarà ratificato con le sue condizioni; ma avrebbe più probabilità di esserlo che non il trattato di Versailles. Le pressioni esercitate sul presidente Wilson crescono di giorno in giorno.

Il conflitto fra il Messico e gli Stati Uniti

NEW YORK, 11 sera

Il documento memorandum inviato dal sen. Fall rileva fra le altre cose i negoziati pendenti fra il Giappone ed il Messico per un trattato di alleanza. In un punto il documento dice testualmente che l'integrità territoriale del Messico ritrarebbe grandissimo vantaggio da un simile trattato. In un altro punto il documento accenna agli incoraggiamenti che il governo messicano si propone di dare a tutte le iniziative commerciali tedesche.

Intanto il supremo tribunale federale del Messico ha avocato a sè l'esame del caso Jenkins togliendolo alla giurisdizione del tribunale statale. In tal modo il governo messicano accoglie una delle richieste contenute nella nota americana dando una nuova prova del proprio spirito conciliativo. Fall ha telegrafato ad un amico americano della città di Messico, autorizzandolo a pubblicare che la risposta di Wilson non implica una rottura nelle relazioni diplomatiche ma significa che il presidente ha l'intenzione di esaminare il memorandum sottopostoli.

Il Messico non risponde

WASHINGTON, 11 sera

La società dei pozzi di petrolio americani al Messico, annunzia che durante questi ultimi mesi, tre note sono state inviate al Messico per protestare contro gli ostacoli frapposti allo sfruttamento petrolifero degli americani e contro la mancanza di adeguata protezione da parte dell'autorità messicana. Il Messico non ha risposto a nessuna di queste tre note.

L'insegnamento religioso nella V. G.

Aspirazioni cattoliche

ROMA, 11, sera

Il cattolico *Corriere d'Italia* pubblica questa sera, sempre a proposito delle dimissioni dell'on. Ciuffelli e dell'insegnamento religioso nella Venezia Giulia, quanto segue:

«La buona battaglia iniziatasi nella Venezia Giulia in difesa dell'insegnamento religioso, cominciata dalla facoltatività introdotta dal generale Pettiti prima e dall'on. Ciuffelli poi, ha attirato finalmente la considerazione del Governo e l'attenzione di tutta l'opinione pubblica. E' giusto però che i cattolici italiani constatino per loro conto una volta ancora tutto il valore della organizzazione quale si sviluppa a Trieste e nell'Istria sotto l'egida ed il nome della nostra Unione Popolare. Furono infatti i gruppi dell'Unione Popolare della Venezia Giulia che, promossa l'agitazione, inviarono petizioni e proteste al Governo, essi che si fecero collettivamente rappresentanti delle idee generali dell'Unione Popolare, fin da quando il Governo militare nulla trovava di più urgente nelle nuove terre che di attentare all'insegnamento religioso, essi che invocarono, infine, l'intervento valido e pronto del partito popolare.

La nota ha avuto già questo risultato: L'on. Ciuffelli ha creduto più tranquillo e adatto per lui lo scanno di vice-presidente della Camera. La sua Giunta scolastica, pura espressione dell'anticlericalismo liberalesco locale, restò moralmente battuta dalle stesse assicurazioni del Presidente del Consiglio sulla questione.

Tutto ciò va attribuito esclusivamente alla viva resistenza dei cattolici della Venezia Giulia, ma essa non sarebbe stata possibile e non sarebbe stata almeno così disciplinata ed efficace senza l'organizzazione dell'Unione Popolare che si iniziò a pochi giorni dall'armistizio e che prosperò nella sempre più viva coscienza della forza che proviene solo dall'unità degli intenti.

A questo fatto semplicissimo vada una volta di più l'attenzione dei cattolici italiani. Occorre che la loro massima organizzazione, l'Unione Popolare, mantenga svegli gli animi, tese le volontà, possa lanciare all'uopo i suoi apelli efficaci. La lotta combattuta nella Venezia Giulia per l'insegnamento religioso non è che un episodo più vasto pr la libertà della scuola e può essere il prodromo di una definitiva battaglia del paese».

L'organo romano esercita come meglio può il grado di autorità venutogli dall'improvviso successo elettorale per cui i cattolici, considerandosi come la riserva strategica del Governo, si sentono ormai padroni della politica italiana. Nessuna meraviglia quindi se esso osa annunziare fra le righe della postuma diatriba a proposito della politica dell'on. Ciuffelli in queste terre, che l'on. Nitti accetterà, in materia d'insegnamento religioso, l'imposizione dei P. P. I.

Nelle note polemiche pubblicate giorni addietro il Corriere d'Italia *fingeva di battersi per la libertà; pareva che contro l'atto finemente accorto dell'on. Ciuffelli, onde veniva assicurato alle varie provincie della Venezia Giulia il rispetto di tutte le coscienze, comprese quelle cattoliche, esistesse una insurrezione generale. Adesso apprendiamo che si tratta esclusivamente dell'opera più o meno intrigante fatta dall'Unione Popolare, opera che «non sarebbe stata possibile e non sarebbe stata almeno così disciplinata ed efficace senza l'organizzazione dell'Unione Popolare che s'iniziò — dice il* Corriere *— a pochi giorni dall'armistizio», ecc. ecc. Atto di settarismo, adunque, di cui i cattolici menano vanto in ragione del grado di schiavitù in cui si accingono a voler tenere il Governo centrale, sino magari ad imporgli l'elusione degli interessi nazionali proprio laddove c'è più bisogno di essere guardinghi e misurati nel difenderli.*

Per amore alla setta si finisce per trovar buone le leggi austriache, proprio quelle le quali non hanno caratteristiche locali che ne giustifichino il mantenimento, e pessime le leggi italiane. Con le leggi austriache sull'insegnamento religioso nelle scuole, faiduttiani e slavi facevano il loro interesse nelle nostre campagne. Sarebbe molto istruttivo sapere se l'Unione Popolare, «che s'iniziò a pochi giorni dall'armistizio», ha qualche grado di parentela, almeno nel Friuli, con il partito dell'excapitano provinciale di Gorizia.

E' vero che l'Italia è il paese dove si ha fretta di dimenticare per raffigurarsi un mondo sempre nuovo e migliore. Ma in questo caso vale la pena di fare uno sforzo con la memoria e di rinunziare alla nostra caratteristica di nazione troppo ricca di fantasia, in favore di quel senso della realtà che può essere utile qualche volta ai cattolici stessi.

La Venezia Giulia non è il terreno più adatto per trapiantarvi subito le male abitudini politiche di quel tornaconto partigiano affermato in ogni momento e senza considerazione alcuna dei danni gravissimi che può produrre nel campo nazionale. Senza dubbio i cattolici hanno diritto anche qui di vivere e di agitarsi come meglio credono; purchè col pretesto della difesa della coscienza religiosa, come altri per il benessere del proletariato, non cerchino di ostacolare la evoluzione naturale di quegli istituti e di quelle leggi che nel passato, prima d'essere buoni per la coscienza religiosa e per il proletariato, lo erano per l'Austria contro gli Italiani. L'argomento è troppo vasto e complesso perchè non valga la pena di ritornarvi ampiamente e al più presto, nell'interesse non di questo o di quel partito, ma della Nazione.

Indecisioni del gruppo popolare

per la partecipazione al Governo

ROMA, 11, notte

Stasera alle 21 il Consiglio Nazionale del Partito Popolare italiano a proseguito l'esame della situazione politica. Presiedeva l'on. Martini. Sono stati votati due ordini del giorno per il voto alla donna e per la rappresentanza proporzionale nelle elezioni amministrative. Passando a discutere della situazione parlamentare, il consiglio, eliminata la pregiudiziale di sottoporre al congresso nazionale il quesito della partecipazione o meno dei popolari al governo, ha deliberato di lasciare ampia libertà al gruppo parlamentare di accordare o negare la fiducia al Gabinetto.

In quanto poi alla partecipazione immediata al Governo, il Consiglio non ha trovato l'unanimità nella decisione. La discussione è stata lunga e vivace. Sono stati presentati due ordini del giorno: uno per la immediata partecipazione, l'altro per la partecipazione a tempo indeterminato. Data l'ora tarda la discussione su questo ordine del giorno è stata rinviata al pomeriggio di domani.

Il Tirolo per l'unione alla Baviera

Un'intesa fra l'Austria e la Czeco-Slovacchia?

VIENNA, 11, notte

(g. s.) I partiti della Dieta del Tirolo chiesero unanimi al Governo di Vienna che venga proposta al Consiglio degli Alleati di Parigi l'unione economica con la Baviera. Ciò in seguito alle gravissime condizioni di vita di quella provincia che ebbe espressoni nei tumulti del 5 e 6 corrente.

Tale decisione era attesa e fu certamente resa nota al Cancelliere Renner al suo passaggio ieri per Innsbruck. L'unione sarebbe economica; ma seguirebbe quella politica.

Il Tirolo, che fu approvvigionato dall'Italia e dalla Svizzera, potè vivere stentatamente fino all'autunno. Ora si impone una soluzione radicale al problema della sua esistenza.

I circoli politici sperano che di fronte ad un avvenimento di tale gravità, l'Intesa consideri seriamente la questione austriaca. Va notato che il movimento per l'unione colla Germania riprende vigore e dipenderà dalla decisione del Consiglio di Parigi circa la annessione del Voralberg da parte della Svizzera, se il movimento prenderà forme più concrete. Certo che il pronto intervento germanico per l'approvvigionamento di Vienna destò una profonda impressione di gratitudine, mentre l'inazione e le titubanze dell'Intesa hanno deluso tutti.

Continuano le discussioni circa le note dichiarazioni del ministro Benes riguardo ad un'unione economica austro-czeco-slovacca; si considera la situazione con ottimismo, sebbene i partiti czechi insistano per la necessità della perfetta indipendenza della repubblica czeco-slovacca.

L'Italia accoglierà i bambini affamati di Vienna

L'adesione del Governo

MILANO, 11 sera

Nel pomeriggio di oggi si sono riuniti a palazzo Marino sotto la presidenza del sindaco avv. Caldara i rappresentanti dei comuni socialisti che si sono proposti di portare soccorsi ai bambini poveri di Vienna. Il sindaco Caldara ha comunicato un telegramma con cui l'on. Nitti informa che il governo acconsente a lasciare entrare nel Regno bambini viennesi bisognevoli di urgente assistenza e di dare i passaporti a coloro che dovranno recarsi colà a prendere i bambini. Come è noto i comuni socialisti avevano chiesto al governo un treno attrezzato per il trasporto dei bambini. Ora il telegramma dell'on. Nitti non accenna a questa concessione per la quale occorrono pratiche presso il ministro De Vito. Nella riunione di oggi si sono gettate le basi del programma di assistenza che si intende svolgere a beneficio dei bambini. Quelli che verranno in Italia — e sarà data la preferenza agli orfani — saranno distribuiti tra le varie colonie climatiche che lasciate vuote in questa stagione dagli abituali piccoli coloni potranno accoglierli tra le loro mura ospitali. Non pochi potranno anche essere dati sotto controllo dei comuni a famiglie private. Il comune intanto ha fatto provvista di alimenti conservati che saranno inviati come primo immediato aiuto col treno speciale che quando sarà concesso partirà alla volta di Vienna.

Renner fa appello alla generosità degli alleati

PARIGI, 11 notte

Il cancelliere austriaco Renner è giunto stamane a Parigi alle ore 10 con l'Oriente Express. Era accompagnato dal dott. Russ segretario di stato al vettovagliamento, dal dott. Reisch segretario di stato per le finanze, dal dott. Paul segretario per le comunicazioni, dal dott. Zerdick segretario per le comunicazioni, dal segretario di stato per il commercio e l'industria, dal dott. Schuller della sezione del commercio al ministero degli affari esteri e da parecchi tecnici capi sezione. Il tenente della Rocca addetto militare italiano a Vienna accompagnava pure il Cancelliere il quale è stato ricevuto al suo arrivo dal barone Eichhof ministro plenipotenziario austriaco e dai signori Mayerhauser e Zifferer membri della delegazione austriaca.

Parlando ai giornalisti presenti il Cancelliere ha espresso la speranza che le urgenti domande dell'Austria circa la sua tragica situazione alimentare e finanziaria siano dagli alleati prese in benevola considerazione. Ho grande speranza — ha soggiunto — di non ritornare in Austria senza portare ai miei compatriotti la promessa di un prossimo miglioramento della loro sorte». Renner si è poscia recato all'albergo dell'Avenue Kleber, ove risiedono i membri della delegazione austriaca.

Le barbarie di un ex ufficiale austriaco

La condanna del feroce sgherro

TRENTO, 11 notte.

(*a. n. l.*). Alla nostra Corte d'Assisi è terminato il processo contro l'ex ufficiale austriaco Lodovico Leisz, il feroce aguzzino di soldati ed operai italiani di cui nel *Piccolo della Sera* di oggi avete diffusamente narrato le barbarie.

I giurati hanno ritenuto colpevole il Leisz di tentato omicidio ed abuso di potere di ufficio, e la Corte lo ha condannato a tre anni di carcere duro, alle spese processuali ed al bando.

La Dalmazia invoca sollecita soluzione del problema della valuta

Il disagio economico della popolazione

ZARA, 11 notte

All'agitazione degli impiegati dello Stato per il miglioramento delle condizioni economiche si sono aggiunti gli impiegati municipali e gli addetti alle officine del comune. Essi hanno presentato un memoriale chiedendo di essere parificati ai funzionari dello Stato rilevando che i loro stipendi sono anche oggi molto inferiori ai miserabili stipendi di quei funzionari. Concludono dichiarando che non ottenendo le desiderate migliorie sarebbero costretti a scegliere fra la sospensione del lavoro o la dissoluzione delle proprie famiglie.

Abbiamo dunque la prospettiva di rimanere martedì prossimo senza luce elettrica e senza l'acqua dell'acquedotto comunale. La gravità della nostra condizione monetaria che ogni dì si aggrava indusse il sindaco Ziliotto a convocare nel suo ufficio parecchie personalità cittadine per discutere la situazione.

Il sindaco ritiene impossiile un'ulteriore indugio nella questione del cambio e questa sua opinione trovò il generale consenso degli intervenuti.

Fu deciso di estendere un memoriale che sarà consegnato non solo ai ministri, ma anche alle principali personalità politiche della Camera e del Senato. Una apposita deputazione partirà domani per Roma. Ne fa parte anche il rappresentante della Camera del lavoro.

Effettivamente la questione della valuta fa peggiorare ogni giorno più le nostre condizioni di vita. Non solo tutti i generi raggiungono prezzi terrificanti, ma contemporaneamente vi si aggiunge la mancanza di generi di prima necessità. L'olio, del quale qui si fa abbondante consumo è scomparso dal ... viene distriuito dall'ufficio di approvvigionamento il quale del resto da parecchio tempo non distribuisce nessuna qualità di grasso. Per l'olio bisogna pagare prezzi di strozzinaggio, peggio che nel tempo di guerra, quando se ne trova. Il grasso costa 80 corone al chilo. A causa del vertiginoso aumento del prezzo della lira da due giorni manca in città la carne di bue e perfino di castrato perchè vi è la concorrenza dei compratori che pagano in lire ed i macellai cittadini non possono vendere a prezzo di calmiere senza subire un'enorme perdita. Abbiamo soltanto la carne di maiale a 60 corone. Il mercato del pesce subisce l'influenza del deprezzamento della corona per cui rincara in modo spaventevole. E' assolutamente ed urgentemente necessario di por fine alla crisi. La cittadinanza spera che il governo di Roma terrà conto di queste circostanze e prenderà opportuni immediati, provvedimenti.

La morte del conte Fanfogna di Traù

ZARA, 11, notte.

Notizie da Traù recano che è morto colà il conte Colano Fanfogna Garagnin, rampollo di una delle più antiche e cospicue famiglie italiane della Dalmazia. E' morto improvvisamente dopo la visita a suo figlio imprigionato dai jugoslavi e rinchiuso in una orrida casamatta della fortezza di Clissa.

Dopo il noto sconfinamento e l'occupazione di Traù da parte di una compagnia italiana, il vecchio conte Colano era stato fatto prigioniero dai serbi insieme con i suoi figliuoli e tradotto a Clissa. Colà fu sottoposto a torture morali e maltrattamenti che logorarono la sua robusta fibra. Più tardi fu liberato, ma uno dei suoi figli rimase in carcere sotto l'imputazione di alto tradimento.

La vista del figliuolo ridotto in uno stato compassionevole affrettò la sua fine.

Una protesta

dei dalmati contro la politica del gruppo parlamentare dei combattenti

ZARA, 11 notte.

E' stato inviato alla presidenza generale dell'Associazione Trento-Trieste il seguente telegramma di protesta: «La politica rinunciataria del gruppo parlamentare dei combattenti offende atrocemente i dalmati che da Vittorio Veneto nutrono la certezza nella sospirata redenzione. Addolora profondamente l'inqualificabile voltafaccia di persone già care ai dalmati per recenti dichiarazioni di attaccamento alla causa dalmatica, solennemente proclamate e giurate in Dalmazia e in varie città italiane, in solenni momenti della vita nazionale. I dalmati constatano con amarezza che mentre rigidi uomini per disciplina e valore autentici tutto sacrificano ribellandosi alle vergognose rinuncie, altri uomini in omaggio a combinazione di equilibrio parlamentare o forse per ripicchi fiumani di vanità in soddisfatta si rendono sostenitori di una politica di asservimento agli eredi di Absurgo. Invitano i deputati combattenti ed ogni deputato veramente italiano di venire in Dalmazia per osservare la verità della situazione, dopo un anno di occupazione italiana, prima di impegnarsi con voti che offendono il patriottismo del popolo dalmata».

L'"Assunta,, ritorna a Venezia

VENEZIA, 11 notte

E' giunta a Venezia da Pisa dove era stato trasferito durante la guerra per sottrarlo ad ogni eventuale pericolo il celebre quadro di Tiziano «l'Assunta», il quale invece di essere conservato nell'Accademia verrà riportato nella chiesa dei Frari là dove il celebre pittore veneziano aveva disposto che dovesse figurare. Tale deliberazione fu presa dalla direzione generale delle Belle Arti che intende rimettere i lavori d'arte nei luoghi pei quali essi furono eseguiti.

Arresto di un ricettatore

REGGIO EMILIA, 11, sera

Ieri mattina, dopo una perquisizione di sorpresa, i carabinieri procedevano all'arresto del noto commerciante della nostra città Giuseppe Guidetti, accusato di complicità e ricettazione di una rilevantissima partita di copertoni ed accessori automobilistici per molte migliaia di lire, rubati a Mestre e trasportati a mezzo di «camion». Una perquisizione nel suo domicilio faceva rilevare i copertoni e gli accessori per automobili, per un valore di oltre 10.000 lire. In questo losco affare sembra siano complicati facoltosi e notissimi commercianti della nostra città.

Assessore comunale aggredito per vendetta

NOVARA, 11, sera.

L'assessore comunale di Oleggio, signor Santo Castani uscendo dal Municipio venne aggredito violentemente da tre panettieri che lo afferrarono per il collo, cercando di strangolarlo. Egli riportò gravissime lesioni. La aggressione è dovuta a vendetta essendo l'assessore intransigente esecutore del regolamento sulle derrate alimentari.

Principe derubato

ROMA, 11, notte.

Il principe don Miguel de Braganza, di 44 anni, nato in Austria, si trova da parecchi giorni a Roma, dove alloggia all'Hotel Excelsior, in via Vittorio Veneto. L'altro ieri il principe ebbe l'ingrata sorpresa di constatare che dalla sua camera da letto era sparito un prezioso anello di platino con un magnifico zaffiro del valore di 4000 lire. L'autorità indaga per scoprire l'autore del furto.

L'atto brutale di un delinquente o d'un pazzo

CIVIDALE, 11 sera

Certa Pontani Maria di Aviano di anni 50 circa, ieri mentre si trovava sulla strada per venire a Cividale fu avvicinata da un individuo che dichiarò essere di Corneglons. Lo sconosciuto accompagnò la donna per un lungo tratto di strada parlando di cose del tutto indifferenti; giunti nel basso della regione di Gruppignano lo sconosciuto estrasse di tasca una rivoltella e sparò sulla Pontoni due o tre colpi ferendola in varie parti del corpo e dandosi poi alla fuga attraverso la campagna. La donna potè trascinarsi perdendo molto sangue sino ad una casa vicina, dove le vennero prestati i primi soccorsi e dove si provvide per trasportarla all'ospedale Civile di Cividale dove versa in gravi condizioni. Il fatto ha impressionato la cittadinanza. L'autorità indaga.

Le vittime del freddo

NOVARA, 11, sera

In quel di Vigezzo venne trovato cadavere un certo Battista Zani, di 50 anni, vittima del freddo.

A Oleggio un mendicante non ancora identificato, venne trovato cadavere per assideramento.

Sulle montagne di Varallo certi Antonini Giulio e Paolo Bellotto vennero trovati in fin di vita entro una capanna dove intendevano passare la notte, sorpresi dalla neve e dalla tormenta.

Ammutinamento di carcerati

VERONA, 11 sera

Durante le ore di libertà nel cortile delle nostre carceri alcuni detenuti si sono ammutinati inveendo contro il guardiano, asportandogli il mazzo di chiavi e tentando di rinchiuderlo entro una cella. Essi tentarono di scalare il muro di cinta e di fuggire, ma accorsero altri guardiani ed i rivoltosi ridotti all'impotenza vennero rinchiusi in una cella di sicurezza.

La pace parlamentare in Inghilterra

di fronte ai problemi odierni

LONDRA, 8

(h) Nonostante le proteste di quei formalisti i quali deplorano la sparizione del vecchio, tradizionale sistema politico per cui, nell'epoca anteriore alla guerra, i due grandi partiti, liberale e conservatore, si avvicendavano al potere, tutto sembra indicare che il governo di coalizione di Lloyd George e di Banar Law, è destinato a lunga vita. Gli ultimi verdetti elettorali, in cui i candidati governativi ottennero una larga maggioranza, autorizzano a crederlo. Indubbiamente, la nuova combinazione politica risponde alla necessità del momento, ed a parte il fatto che raccoglie nelle sue file le migliori energie del Parlamento di Westminster, essa è la logica conseguenza della mirabile fusione di partiti che, dopo di aver condotto la guerra a vittoriosa fine, vuole assicurare al paese i frutti del suo gigantesco sforzo.

La nazione, educata da secoli al libero godimento delle sue prerogative costituzionali, comprende come la formale ratifica del trattato di pace, non pone termine ad una situazione ancora gravida d'incertezze, e s'affida all'opera di tutti i suoi uomini più fattivi per vincere le difficoltà odierne. E le difficoltà sono molte e gravi. All'interno, le inevitabili agitazioni operaie, e l'eterna questione irlandese, che la mente di Lloyd George è ancora restia ad affrontare. Al di fuori, l'incognita russa, la sospetta rescipiscenza teutonica, il fremito di ribellione egiziano. Per tutto questo, il paese ripone fiducia e speranza nei nocchieri che seppero già toccare il porto durante la tempesta della guerra.

I recenti dibattiti al Senato Americano sembrano comprovare che i governi di coalizione sono i soli atti a far fronte alle difficoltà del momento, in qualunque paese. Infatti è indubbio, come Bonar Law osserva alla Camera dei Comuni, che se l'unione di tutti i partiti americani fosse sopravissuta alla guerra, oggi la gran repubblica transatlantica non darebbe prova di una incertezza politica che non affretta certo l'evento dell'auspicata era di pace. Non fa meraviglia che alla stregue di quest'esperienza, siano poco numerosi coloro che vorrebbero ricondurre alle scissioni di parte.

Il dominio dei cieli e dei mari

«Pax Britanica»... Nonostante le grida degli economisti che invocano una pronta riduzione degli armamenti la Gran Brettagna non sembra disposta a rischiare di perdere il frutto della vittoria. Pur ritornando gradatamente al sistema dell'arruolamento volontario esistente antebellum, è certo che l'organico dell'esercito regolare sarà notevolmente superiore a quello del 1914. Si sta studiando anche la costituzione d'una importante riserva, perfezionando la già esistente «Territorial Force». Più ancora si volgeranno le cure dei ministri militari alla organizzazione d'una poderosa flotta aerea, destinata ad assicurare alla Gran Brettagna il dominio dei cieli. E' noto infatti che l'Inghilterra possiede un ministero dell'aria, il quale assorbe una notevole parte delle spese militari.

A giudicare dal bilancio ora presentato ai Comuni del Primo Lord dell'Ammiragliato, è indubbio che il regno unito intende conservare intatta la supremazia marittima. Per quanto gli «esperti» si affannino da qualche tempo a proclamare la condanna delle «dreadnoughts» e di tutte le navi sopracqua in genere, l'Ammiragliato non ha alcuna intenzione di rinunziare ad esse, almeno finchè non avrà fatto la sua apparizione un sicuro strumento di guerra sottomarina. E' notevole tuttavia però il fatto che sono mantenute in servizio solo le navi modernissime. Intanto il bilancio della marina è fissato per quest'anno in 3.925.000000 lire italiane.

L'autonomia all'India

Mentre in Irlanda e in Egitto reprime con mano dura le agitazioni dei nazionalisti, in India l'Inghilterra s'accinge ad un ardito esperimento di riforma. Nel 1917, quando i principi ed i popoli dell'Impero indiano, diedero indubbia prova di devozione alla Corona britannica, sventando ogni tentativo di sobillazione tedesca ed accorrendo numerosi sotto le bandiere, il governo di Londra ritenne che l'India si fosse dimostrata ormai capace di avere una larga autonomia. Oggi, a guerra finita, ha mantenuto la sua promessa. La riforma, che sta per diventare legge, è un passo decisivo verso la completa autonomia dell'India quale parte integrale dell'Impero britannico. Consiste per ora nell'affidare parte dell'amministrazione delle otto gran provincie, ad un'autorità rappresentativa indiana, in collaborazione col Governatore di ciascuna provincia. Il popolo indiano sarà così educato all'esercizio delle responsabilità politica. Si tratta, naturalmente, d'un ardito esperimento, di cui solo il tempo potrà far vedere l'opportunità.

Losciopero dei minatori american alla fine

NEW-YORK, 10 notte

I giornali comunicano che lo sciopero dei minatori è definitivamente cessato. La assemblea generale della Federazione adunatasi appositamente a Indianopoli ha accettato le condizioni proposte da Wilson domenica scorsa. Lo sciopero era cominciato, come si ricorda, il 31 otobre e ad esso avevano partecipato oltre 400.000 uomini.

Governo e partiti in Romania

BUCAREST, 11.

Il nuovo ministero Vaida - General Averesco è stato accolto favorevolmente anche da tutti i partiti democratici romeni, perchè è impressione generale che esso sia il primo governo parlamentare romeno

Tutta la stampa di Bucarest, eccezione fatta per quella del partito liberale, che si scaglia contro il popolare Generale Averesco, commenta favorevolmente la costituzione del nuovo governo. L'accettazione da parte del popolarissimo Generale Averesco del portafoglio degli interni ed il suo completo accordo con Vaida hanno facilitato la soluzione della crisi.

Nella politica interna, la presenza del capo della Lega del popolo; nel gabinetto ha una grande importanza. Il generale Averesco si è infatti sempre pronunciato per la revoca dello stato d'assedio, per la smobilitazione e per la soppressione della censura.

Il nuovo governo, quale è oggi, non rappresenta tuttavia l'intiero blocco parlamentare; oltre ai liberali, non hanno accettato portafogli i nazionalisti-democratici, i bucoviniani ed il partito dei contadini della vecchia Romania.

Il partito dei contadini si è fatto iniziatore di una adunanza alla quale saranno invitati i parlamentari della Bessarabia, della Bucovina e dei nazionalisti democratici. Nella riunione si discuterà quale funzione debba esplicare la Camera: si proporrà ch'essa rappresenti la Costituente e si voterà in questo senso una mozione che sarà presentata al Re.

Vecchia e nuova emigrazione italiana

in America

NEW YORK.

(*o. m.*) - Un scrittore argentino d'una trentina di anni fa, Josè Wilde, parlando dell'emigrante italiano, si esprime in termini melanconici.

Lo scrittore politico faceva una rassegna degli emigranti dei varî paesi ma si soffermava con molta attenzione sul nostro: L'emigrante italiano è il peggiore emigrante che si possa immaginare. Se ne va lungo il Rio in cerca di un po' di terra e d'una casupola — se non la trova la costruisce ma certo senza soverchi sforzi. Se la trova si contenta dello stato nel quale è — a si dà al lavoro, e non pensa che al lavoro ed a guadagnare. Lascia che la casa vada in ruina, non gli importa. Egli ha una sola preoccupazione ed è quella di lavorare e di risparmiare denaro. Trae dal terreno tutto quello che può, non pensa che a sè insomma, e risparmia. Quando poi ha raggiunto una certa somma va via e porta nella sua patria il denaro guadagnato all'estero ».

L'emigrante italiano — ripeteva impensierito il magnifico don Josè Wilde — è l'emigrante peggiore.

Gli uomini del passato

Sicuramente uno studioso italiano che legga le giaculatorie di don Josè Wilde sorriderà di cuore; ma non è men vero che, dal punto di vista argentino, l'emigrante italiano di trenta e più anni fa era il peggiore. Uno sfruttatore sistematico della ricchezza strana: — Io mi sono mosso dal mio paese per arricchire — pareva dire l'emigrante — sono venuto in questa terra ove sarà possibile accumulare qualche migliaio di pesos. Ed io risparmio centavos su centavos e procuro di non spendere assolutamente niente in questo paese che non è il mio. Io penso lontano lontano al mio piccolo paese.

V'è una terra ricca di uva e di ulivi che io potrò comprare se continuerò qui a lavorare ed a fare economie. Io lavoro quì, lontano dai miei, in questo «rancho» sul Rio solo per ciò, per poter comprare la terra nel mio paese che confina da una parte con la chiesa e dall'altra con la ferrovia. Io tornerò un giorno nel mio paese. E zappa e zappa e ara e ara e traffica e traffica e non spendere mai nulla. Ogni «peso» che economizzerò potrà avvicinare l'ora del mio ritorno in patria.

Così diceva allora l'emigrante lontano dalla città e sperduto del suo lavoro e del suo paese e sognava d'avere presto un certo benessere per rimpatriare. Non partecipava alla vita del paese ove si trovava. Fosse nel Brasile, fosse nell'Argentina, fosse nel Nord America, viveva del suo paese. Spesso mutava anche la moneta che guadagnava in quella del suo paese, tanta era la fiducia che nutriva nella sua patria.

E vedeva con infinita gioia il piccolo mucchio della carte da cinquanta lire che si procurava perdendo nel cambio presso i banchieri. Ma che importava! Aveva perduto un po' di denaro, ma egli ora serbava tante belle cinquanta lire nostre; diventava ricco e ricco di denaro del nostro paese.

Gli uomini della vigilia della guerra

Negli ultimi anni al contrario il nuovo emigrante viveva e spendeva nel novello paese che l'ospitava. L'altro, il vecchio, restava sopratutto calabrese o piemontese, veneto o sardo, siciliano o romagnolo, il nuovo emigrante invece diventava americano. E spendeva. Smarriva il concetto della economia e partecipava alla folle ridda della moneta del paese ove si trovava. Egli acquistava l'abito e la mentalità degli ospiti ed in fretta viveva e produceva ed in fretta spendeva.

— Più spendo e più guadagno — mormorava. Più spendo, più consumo, più i negozi vendono, più le fabbriche producono, più aumenta il lavoro, e col lavoro li salario. Più spendo e io meglio sarò pagato. Io debbo fare come gli americani.

« Ed infatti viveva come gli americani. Logorandosi febbrilmente nel lavoro incessante, dal lunedì al sabato, per sprecare tutto con una fretta maggiore sabato sera al lunedì mattina, nei luoghi di piacere delle due grandi città: a « Coney Island » a « New York » a « Palermo » e nel « Parco Giapponese » a « Buenos Aires ».

Perchè, prima d'ogni altro, il novello emigrante, l'emigrante giovane, non s'allontanava dalla metropoli: « Perchè emigrare se debbo lo stesso vivere in campagna o in paese? Tanto valeva restare nella mia borgata? » E così s'installava nelle capitali, a vivere della vita vertiginosa della grande città, ad ubbriacarsi di luce e di moto, per essere continuamente privo di tutti e sempre più pieno di bisogni che l'amareggiavano per sempre.

Raccoglimento

Anche per tutto questo io ho visto con gioia le fiumane degli emigranti ritornare in patria. Il nostro emigrante giovane non è più il salvadanaro della patria, è un individuo puramente sfruttato — dà il suo lavoro ed in cambio non riceve che quello che spreca nel caos della metropoli.

Oggi don Josè Wilde scriverebbe non esservi emigrante migliore dell'italiano — per questo è meglio che resti in patria.

In questa epoca incerta, smarrita l'antica strada, di fare economie, cioè, e pensando al ritorno ed al paese, e prima che si stabiliscano all'estero organi novelli che possano riunire questa nostra immane forza che si sparpaglia in infinita debolezza — è necessario un periodo di raccoglimento. Ed è bene perciò che la nostra gente non parta più ciecamente in cerca di quello che non troverà più.

Gli Stati Uniti aspirano alla supremazia navale

NEW YORK, 11 sera

Il consiglio superiore della marina ha presentato la sua relazione sul programma del 1921 riguardante la costruzione di due corazzate di linea, un incrociatore di battaglia, dieci esploratori, cinque super-destroyer sei sottomarini. Inoltre la relazione invoca la sollecita adesione ad una politica di espansione navale che garantisca la protezione delle linee litoranee ed un sempre crescento traffico della marina mercantile contro qualsiasi potenza navale del mondo. Tale protezione può ottenersi solo mediante un aumento della potenza navale, tale da non essere inferiore a nessuna. Conclude che tale parità di potenza dovrebbe verificarsi non più tardi del 1925. Il consiglio raccomanda lo stanziamento di 27 milioni di dollari per lo sviluppo dell'aeronautica e 6 milioni per costruzioni sperimentali.

L'aiuto finanziario dell'America

LONDRA, 11 sera

Il corrispondente del *Times* da New York telegrafa: Si crede che un aiuto finanziario sarà accordato e che accordi per crediti soddisfacenti saranno conclusi tra gli Stati Uniti ed i paesi d'Europa.

La cura della TUBERCOLOSI

Nessun problema, più che questo, della Tubercolosi, ha interessato e interessa i cultori di Scienze mediche.

E l'interesse ha sempre toccato tali vertici di altezza, da diventare addirittura passione. Infatti, la ricerca affannosa di una precisa ed indiscutibile soluzione, oltre ad una grande importanza scientifica, presenta un lato, dirò così, sentimentale, per cui la severità degli studî d'indagine acquista una nobiltà spirituale, che la rende bene accetta ed interessante anche per i profani di Medicina. Senza dubbio, la Tubercolosi, in tutto il suo terribile polimorfismo, è stata definita uno dei più tragici flagelli dell'Umanità.

E' un nemico, alla cui aggressione nessuno può sfuggire, e contro il quale i mezzi di difesa sono pur troppo scarsi, o, per lo meno inefficaci. E' un incubo universale; ed ecco perchè la lotta per debellarlo presenta un accanimento speciale ed una fretta trepidante, che tolgono spesso agli studî la calma e la freddezza necessarie alla serietà di qualunque indagine scientifica. Ciò premesso, sarà bene dire subito che una delle vie più battute da Scienziati teorici e da Sperimentatori pratici, è quella della vaccina e della siero-terapia antitubercolari. E la ricerca continua, persistente, ostinata di un vaccino, o di un siero, che potessero dare risultati, se non definiti, almeno confortanti, come per parecchie entità morbose, ha appassionato non pochi cultori di Scienze mediche, tra i quali si notano nomi oscuri e modesti e nomi luminosi e celebri.

Pure, bisogna avere il coraggio di confessarlo, tutti gli sforzi generosi, tutta la energia di volontà impiegata, *hanno menato a soddisfacenti conclusioni teoriche, ma a sconfortanti risultati pratici.*

Mentre in un prossimo articolo mi propongo d'intrattenermi sui vaccini e sui sieri nella terapia tubercolare, ora mi limito ad affermare che questa traccia, su cui si son messi i ricercatori, è errata, e rappresenta una evidente e dannosa deviazione dalla larga strada maestra, che deve menare al trionfo finale e duraturo.

Del resto, non sono solo in questa mia opinione, che riveste i caratteri del convincimento.

Sono in buona compagnia, e, per tutti gli altri, basta un nome: Augusto Murri.

Occorre, dunque, dare all'organismo, impegnato in così tremenda lotta, i mezzi sussidiarî di difesa, *suscitandoli dai suoi stessi tessuti*, senza esagerazioni, ma con un senso di opportunità e con criterio di giusta misura. Concetto questo, troppo vecchio per volerlo presentare vestito a nuovo, ma che entra trionfalmente in ogni Terapia delle più svariate forme morbose umane.

Stimolare i poteri organici difensivi: ecco il problema, che sembra molto semplice e di facile soluzione, ma che, invece, seriamente affrontato, è complesso ed irto di difficoltà. Noi abbiamo, sì, tutta una scala di farmaci, semplici e complessi, della cui singola efficacia terapica oramai non è più lecito discutere; noi conosciamo perfettamente la loro azione biologica ed il modo migliore di somministrarli, ma quello che poco o niente sappiamo è la maniera di associarli, onde il loro effetto, giusta le leggi della Farmacologia Sperimentale, non sia una mera ed astratta somma aritmetica.

Ed in questo consiste la difficoltà!

Ma dalla formula chimica e dalle dosi del preparato NEOBIOS, che l'*Istituto Romano di Terapia Antitubercolare* (piazza S. Croce in Gerusalemme, 60-63, angolo via E. Filiberto) ha recentemente reso di pubblica ragione, con grande serietà di propositi e con irreprensibile onestà di mezzi, e che io conosco da parecchi mesi, prima, insomma, che se ne fosse pubblicamente parlato, mi son formato un convincimento, molto diverso dai soliti, sul conto del valore, che ha nella cura della Tubercolosi, ed ho creduto di non perdere di dignità e d'onestà scientifiche, occupandomene a studiarlo, sia dal punto di vista chimico-analitico, che terapico-clinico.

Del dottore V. Gatto-Ruffo, cui è dovuta la formula del preparato, dirò solo che è un Medico, cui non fa difetto nè l'intelligenza, nè la cultura, accoppiate alla più assoluta onestà e rettitudine scientifiche e morali.

E ciò sono orgoglioso di affermare, in omaggio, più che all'amicizia, al lavoro costante, lungo, coscienzioso, rigorosamente scientifico, traverso il quale egli è giunto al suo NEOPIOS. Questo, dal punto di vista chimico, mi si è dimostrato, ad un minuzioso esame analitico e quantitativo, scrupolosamente corrispondente alla formula dichiarata; e ciò posso affermare con sicura coscienza.

L'iodio, poi, vi è in forma di percloruro, ed è la prima volta che sia stato introdotto, con questa formula, in Terapia ipodermica contro la Tubercolosi.

In quanto agli esperimenti condotti su ammalati della mia clinica privata, ho scelto varie forme di Tubercolosi medica, dalle più semplici e lievi, alle più complesse e gravi.

Riservandomi di parlarne dettagliatamente in uno dei prossimi articoli, debbo dire ora, con vero senso di soddisfazione, che nelle forme iniziali di Tubercolosi polmonare gli effetti, anche immediati, sono davvero sorprendenti, e che i sintomi clinici di tali forme cedono rapidamente e completamente, in brevissimo tempo. Nei casi più intensi, il medicamento agisce con più lentezza, ma sempre beneficamente in quanto che, ad esempio, la febbre, misura ed esponente supremo della malattia, scema in dimostrabile proporzione, a mano a mano che si somministra il NEOBIOS.

Questo fatto clinico, che è stato da me controllato con un parallelo studio di laboratorio, ha un significato imponente. Ed a questo proposito è interessantissimo sapere come il NEOBIOS *si comporti sul bacillo di Koch, modificandone dapprima la morfologia, e riuscendo, gradualmente, a distruggerlo!* Ma anche di questo, in un prossimo articolo.

Per ora sono lieto di dare, con serena coscienza, il mio modesto e pubblico battesimo scientifico ad un preparato, che si individualizza tra i moltissimi altri, che, a prima vista potrebbero sembrare congeneri.

E di quanto affermo assumo la più ampia e completa responsabilità.

Prof. Dott. FERRUCCIO VALERIO

Libero Docente di Semeiotica Medica nella R. Università di Napoli - già Direttore del Laboratorio di Chimica e Microscopica nella Clinica Rummo.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'imposta sull'industria e le società di navigazione

Il Commissariato generale civile comunica: «Verrà sospesa la commisurazione dell'imposta sull'industria a carico delle navi mercantili salvo riprendere in esame, dopo avvenuta l'annessione definitiva delle nuove Provincie il trattamento da farsi per il tempo successivo all'annessione alle Società di Navigazione Triestine ed Italiane secondo i criteri che in quel momento sembreranno più opportune».

* *

Le legge 23 febbraio 1907 N. 44 accordava, com'è noto, alla navigazione mercantile della Venezia Giulia molte agevolazioni atte a favorirne lo sviluppo. Una di tali agevolazioni era quella compresa nell'art. IX di detta legge, che accordava l'esenzione dall'imposta sull'industria alla marina non sovvenzionata.

Era intento dell'Austria prorogare tali agevolazioni decennali scadute nel 1917, ma la proroga discussa ed approvata dalla cessata Camera dei Signori, non potè essere tradotta in legge pei noti eventi che turbarono il lavoro legislativo della cessata Monarchia. Intanto le Autorità d'imposta avevano soprasseduto dagli accertamenti del tributo, che, come è noto, colpisce anche le zaiende sociali passive, coll'aliquota d'imposta dell'1% sul capitale sociale; ed era giunto il momento di procedere alla tassazione dal 1917 al 1919.

Il trattamento fiscale, come ogni altra agevolazione da farsi alle imprese marittime della Venezia Giulia sarà concretato dopo l'annessione, quando la nostra Regione avrà una rappresentanza in Parlamento; intanto il Governo ha voluto — col provvedimento di cui dà oggi notizia il Commissariato generale civile — far rimanere impregiudicata la questione fiscale sospendendo gli accertamenti dell'imposta sull'industria.

I mutilati di guerra della Venezia Giulia

e l'Associazione Nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra

Pochi conoscono l'opera svolta a favore dei mutilati delle terre redente. dalla locale sezione dellAssociazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra, che ha la sua sede in Via S. Giorgio n. 3. Abbiamo per ciò assunto informazioni da uno dei dirigenti dell'Associazione, pregandolo di riassumerci brevemente l'attività svolta dalla stessa in queste regioni.

— Quando queste terre, ci rispose, furono finalmente redente, il Comitato Centrale del nostro Sodalizio, fedele al suo programma («Patto di sacrificio») si è subito preoccupato di far giungere anche qui, nel limite del possibile, l'opera di assistenza, nominando all'uopo una speciale Commissione di fiduciari. La Commissione ha incominciato a funzionare già nel mese di dicembre 1918 studiando accuratamente la situazione dei nostri nuovi fratelli, situazione che era estremamente critica e pietosa.

Constatati i grandi bisogni di questi nostri fratelli si è tracciato un programma di azione, che è sinteticamente espresso nel manifesto lanciato nel mese di gennaio c. a. in tutta la Venezia Giulia. Ma non si è limitata a studiare il grave problema dei mutilati ed invalidi delle nuove terre: già nel mese di Gennaio aveva impiantato un ufficio ed aveva assistito in parecchi casi i mutilati della Venezia Giulia e soprattutto si è agitata in loro favore.

I provvedimenti che ritenne necessari erano i seguenti:

1. La costituzione di una speciale commissione medico-legale, col compito specifico di visitare tutti i mutilati ed invalidi delle terre redente allo scopo di perequare il loro trattamento economico. 2. Il ricovero in ospedali locali dei molti invalidi bisognosi di cure mediche chirurgiche. 3. L'avviamento agli istituti specializzati del Regno dei mutilati privi di arti artificiali.

Tali provvedimenti di carattere urgente sono stati in massima approvati da chi di dovere e nel mese di luglio c. a. venne date esecuzione integrale alle nostre proposte con l'istituzione, in questa città, di un ufficio del Ministero per l'assistenza militare e le pensioni.

La nostra Commissione si è anche curata di prospettare all'Opera Nazionale la necessità di portare il suo immediato contributo di assistenza nelle regioni redente. Il Comitato Esecutivo di detta Opera fece buon viso alle nostre proposte stanziando già nel gennaio c. a. mezzo milione di lire come primo fondo, cogli scopi specifici di sussidiare i più bisognosi e di creare officine ortopediche e scuole di rieducazione.

— Certamente il lavoro di organizzazione non è stato indifferente, ma abbiamo ragione di credere che non vane sieno riescite le nostre relazioni e le nostre insistenze tanto presso l'Opera Nazionale che presso il Ministero delle pensioni se oggi i mutilati della Venezia Giulia godono quelle pensioni e se il Ministero ha attuato i criteri da noi esposti in appositi manifesti, usufruendo delle persone già da noi trovate ,le quali colla loro attività e con la loro intelligenza hanno di molto facilitato il suo compito.

E' opportuno anche far presente che ai mutilati ed invalidi delle nuove terre sono assicurati considerevoli aumenti apportati alle pensioni. Nel Congresso di Palermo, infatti, dove erano rappresentate tutte le regioni d'Italia, con 100 Sezioni, il problema è stato a fondo trattato, e i congressisti hanno deliberato con un apposito ordine del giorno, di domandare al Governo italiano che il trattamento ai mutilati ed invalidi delle terre redente venisse pareggiato al trattamento degli invalidi dell'Esercito Italiano. Tale ordine del giorno è stato quasi del tutto applicato, e lo sarà integralmente quanto prima. Nel Congresso di Palermo si è ottenuto anche l'aumento di 460 milioni all'anno sulle pensioni di guerra e di tale aumento usuruiscono anche ed usufruiranno per tutta la vita i mutilati, gli invalidi, le vedove e gli orfani delle terre redente.

Da alcune parti si sostiene che con la istituzione, avvenuta nel mese di luglio, dell'ufficio pensioni a Trieste, il programma dell'Associazione sia raggiunto. Ma non è così. Il lavoro dell'Associazione in tutto questo tempo non poteva nè doveva limitarsi all'opera sopraesposta. Si doveva anche compiere un'opera di assistenza diretta. E questo si è fatto e si continua a fare. Si sono infatti elargiti, con la dovuta oculatezza, numerosi sussidi. Si distribuirono letti completi. Si procurò il collocamento al lavoro a diversi invalidi.

La consegna dei Cimeli garibaldini al Comune

I preziosi ciemli garibaldini, munifico dono della famiglia Muratti, vennero ieri consegnati regolarmente al Comune. Il comm. dott. Spartaco Muratti, per sè e in rappresentanza della famiglia donatrice, consegnò la raccolta al Commissario straordinario f.f. cav. avv. Faccini, alla presenza del direttore del Museo di storia ed arte, al quale i cimeli sono destinati.

La breve ma significante cerimonia si svolse nella sala di ricevimento della Presidenza municipale, nella quale fu pure esteso il verbale di consegna.

Il cav. Faccini ringraziò con sentite parole il donatore e la famiglia che anche una volta vollero dimostrare tutto il loro affetto a Trieste con questo nuovo munifico atto.

Lo sciopero degli addetti alle Compagnie d'assicurazione

Con numeroso intervento di scioperanti ieri mattina, nella sala Fenice, ebbe luogo l'assemblea plenaria degli impiegati assicuratori, convocata per decidere in merito alla base odierna della vertenza creata dalle recenti battaglie fra i delegati degli impiegati e le rispettive direzioni. Il presidente del Fascio diede relazione sulle trattative stesse e sulle proposte concretate dalle direzioni delle Compagnie.

Tali proposte consistevano di un organico in cui gli impiegati venivano divisi in quattro categorie a seconda delle loro mansioni attuali alle quali essi erano assegnati in base agli stipendi da loro oggi percepiti, aumentati del 10 per cento. Nella quarta categoria alla quale secondo i criteri delle direzioni dovrebbero venir assegnati, dopo un periodo di provvisorietà che varia dai 3 ai 5 anni, la maggior parte degli impiegati, gli stipendi vanno da iniziali lire 2200 — con otto aumenti biennali e cinque triennali di lire 200 — ciascuno a un massimo di lire 4800 dopo 32 anni di servizio.

La terza categoria con lire 2800 arriva dopo otto bienni e cinque trienni di lire 300 — a un massimo di lire 6700 dopo 32 anni di servizio.

Nella seconda gli stipendi vanno da lire 3400 ad 8600 che vengono raggiunte dopo 32 anni di servizio con 13 avanzamenti periodici e nella prima da lire 4000 a 10.500 — pure con 13 avanzamenti periodici analoghi a quelli delle due prime categorie.

Va notato però, che secondo le norme stabilite dalla direzione per la classificazione degli impiegati nelle varie categorie la seconda dovrebbe essere preclusa alla stragrande maggioranza e la prima dovrebbe essere riservata soltanto a dirigenti di sezioni e procuratori.

Veniva poi accordato dopo lunghe e laboriose discussioni un tredicesimo mese di stipendio a Natale e un'aggiunta per acquisti per il solo anno 1920.

Nel sussidio alloggio e nel caroviveri si ottenevano poi dei lievi ritocchi. Questi provvedimenti che rappresentavano il massimo delle concessioni che le direzioni si dichiaravano disposte ad accordare, furono presentati dai delegati all'assemblea dei fiduciari che li dichiararono inaccettabili. Venne nominata una commissione per concretare delle controproposte da presentare alle direzioni.

Il presidente invita a questo punto il collega sig. Tolentino a dar relazione dei lavori compiuti dalla commissione. Egli rileva le più gravi manchevolezze dell'organico come presentato dalle direzioni (elaborato dal dott. Frigyessy), che si possono riassumere in questi tre punti principali minimi e massimi e gradini d'avanzamento espressi da cifre troppo basse; assegnazione nelle rispettive categorie non in base all'anzianità di servizio reale, ma in base a criteri arbitrari e infine il collocamento degli impiegati nell'organico in base ai loro insufficienti stipendi attuali, senza procedere prima a una razionale regolazione degli stessi.

Il relatore rileva che il controprogetto si mantiene in limiti modesti e tali da poter condurrre a un accomodamento, ma che essi rappresentano un minimo non suscettibile di ulteriori transazioni.

Il presidente Candotti legge poi una lettera dei direttori Morpurgo e Frigyessi che rifiutano il pagamento dello stipendio per i giorni di sciopero.

Aperta la discussione, parlarono i signori Liebermann, il segretario della Camera del Lavoro e altri, propugnando una immutata fermezza nelle richieste del controprogetto, anche se la lotta dovesse farsi più dura e più sensibili i sacrifici.

Quindi l'assemblea accolse con tre voti contrari, il controprogetto da presentarsi alle direzioni. Dopo di ciò essa si chiuse.

La commemorazione del prof. Eugenio Zencovich al Liceo Riccardo Pitteri. Ieri mattina alle 11,30 si tenne, nella palestra del Liceo Riccardo Pitteri, la commemorazione del prof. Eugenio Zencovich, morto l'11 aprile 1916. Nella sala si raccolsero tutte le alunne dei corsi liceali coi loro docenti; il preside, il prof. Devescovi ed una rappresentanza degli insegnanti del Liceo Giosuè Carducci nonchè un gruppo di antiche alunne del professor Zencovich,. La cerimonia fu breve, semplice e commovente. Il preside, prof. Attilio Gentille portò un memore ed affettuoso saluto a colui che morì vittima dell'Austria, prima che il magnifico sogno si realizzasse; quindi la signorina Carmela Timeus Parlò a nome delle scolare del prof. Zencovich, ricordandone la sua serena figura d'insegnante e di patriota. Col fondo istituito da queste scolare per onorarne la memoria, a cui si aggiunsero alcune oblazioni personali, vennero comperati tre bei volumi illustrati, che furono distribuiti come premio alle scolare Silvia Coffon, Lidia Garavini e Ines Zaban. Così la breve toccante cerimonia ebbe fine.

Nel pomeriggio i docenti ed alunne sirecarono sulla tomba del rimpianto professore e la cosparsero di fiori.

Elargizioni pro donne e bambini di Fiume. Ci pervennero per onorare la memoria del signor Guido Leo Furlani dagli amici del padre suo sigg. Bonetti, Bornettini, Carmel, Debeuz, Dreossi Hajmann, Vidali, lire 70.

Nel trigesimo della morte della loro diletta figlia Laura, da Lucia e Carmelo Lucatelli L. 50.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cap. Oddo Maffei: Da Sansone e Virginia Venezian alla Società della Poliambulanza e Guardia Medica L. 20; da Camillo Sanguinetti L. 10, a favore della Guardia Cedica; da Prato dalla famiglia Riedmiller lire 25 pro Fabio e Livia Venezian lire 20 alla Guardia Medica.

Per onorare la memoria del cugino Oscar Prato dalla famiglia Riedmiller Lit. 25 pro Guardia Medica; da Ezio Toniatti lire 25 a favore del fondo Previdenza del premio dei Sensali Patentati di Borsa; da Isabella e Narciso Toniatti Lire 20 a favore Fondo Vedove ed Orfani dell'Associazione fra Impiegati Privati.

Per onorare la memoria dell'indimenticabile fratello Oscar Prato dal fratello e sorelle L. 200; dai nipotini Claudio e Rita L. 50, da Ida Wezle L. 50 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del signor Adolfo Possega: dal dr. Luigi e Ersilia Polacco, cognato e sorella del defunto lire 20; dai nipoti dott. Bruno e Mizzi Polacco lire 20; da Silvio Polacco lire 20; da Nina e Carlo Lacina Lire 20; da Bice e Michele Besso Lire 20 a favore della Guardia Medica; dalla famiglia ing. Vidulich Lire 10 pro mutilati di guerra; dal cognato Francesco Bartoli e consorte, Lire 50 per la Guardia Medica.

Da Lucia e Carmelo Lucatelli nel trigesimo della morte della diletta loro figlia Laura: L. 50 pro Ospizio marino di Valdoltra.

Per onorare la memoria della signora Marianna ved. Morterra dai signori dott. Mario e Silvia Tripcovich a favore Amici Infanzia lire 30, dai signori cav. Diodato e Gilda Tripcovich Lire 20 a favore della Guardia Medica.

Per onorare la memoria dell'indimenticabile Riccardo Marsich dalla signorina Emma Crevatin lire 15 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del sig. Giulio Rosseger dai coniugi Palma L. 50 a favore della Guardia Medica.

Il Comitato per il pranzo di Natale per i bambini poveri ha ricevuto dal sig. Stern un bel quantitativo di carne di manzo e dalla signora Vittoria Schütz della pasta: inoltre da Bruno, Gino, Alice Farchi L. 100; da Aglae Mayer L. 50; da Nella Doria L. 50; da Luisella Tolentino L. 50; da Renato Kalmus L. 100; e dalla Contessa Anna Segrè L. 500; totale L. 850.

Per onorare la memoria della madre di Nazario Sauro il Consiglio Direttivo della «Società ex internati, confinati e carcerati politici della Venezia Giulia», ha elargito al fondo sociale di beneficenza Lire 100.

Per onorare la memoria del caro cugino Lorenzo Terzon L. 10 da Eugenio Terzon; L. 5 da Olga Terzon, L. 5 da Giannina Croatto pro Guardia Medica.

L'estrazione della lotteria pro Fiume. Oggi ad ore 15, nella Sala della Filarmonico-Drammatica, gentilmente concessa, avrà luogo l'estrazione della ricchissima lotteria «pro donne e bambini di Fiume».

L'estrazione — che seguirà alla presenza del Direttore del R. Lotto colle debite formalità di legge — avrà inizio alle ore 15 precise. I doni saranno immediatamente consegnati ai vincitori. Quelli che eventualmente non venissero ritirati nelle ore e nelle località che verranno indicate domani entro il termine massimo di martedì 16 p. v., saranno venduti all'asta dal Comitato stesso.

La nuova tariffa per le tasse di macellazione. Il Municipio notifica che, in seguito ad analoga deliberazione del Commissario straordinario approvata dal Commissariato generale civile con decreto del 4 dicembre 1919 n. 0212449, l'attuale tariffa per le tasse di macellazione e di visita sanitaria cesserà di aver vigore col giorno 31 dicembre 1919 e che dal 1. gennaio 1920 dovrà valere la tariffa seguente:

a) Tassa di macellazione e visita sanitaria per animali vivi: Per un buo (toro o vacca) L. 12, per un cavallo L. 12, per un vitello L. 3, per un maiale L. 3, per un castrato L. 1, per un agnello L. 0,50, per un maiale da latte (fino a 12 kg.) L. 0,50, per un asino L. 6.

b) Tassa di visita sanitaria per animali macellati: Per un vitello L. 1,50, per un maiale L. 1,50, per un castrato L. 0,40, per un agnello L. 0,25, per un maiale da latte Lire 0,25, per carni bovine (fresche o congelate) L. 0,02 il kg., per carni equine o asinine L. 0,02 il kg.

CONFERENZE

Conferenza Naroiso Smidichen. Questa sera alle ore 19,45 nella sala dell'Unione Operaia della Venezia Giulia (Corso Garibaldi n. 8) il pubblicista N. Schmidichen parlerà sul tema: «Dante e gli indovini». Ingresso libero.

Universitàà Popolare. Stasera alle 20 nella palestra di via Giotto il dott. Arturo Ghez terrà la IV lezione d'esperanto. La conferenza che il prof. Preschern doveva tenere nella scuola di via Parini è rimandata per indisposizione del docente.

Domani alle 20,15 nella palestra di via Giotto il chiarissimo prof. Mario Stenta terrà la 1.a lezione su «La vita del mare» (con proiezioni.

Conferenza alla Società Alpina della Giulia. Iersera fu tenuta dal sig. Luigi Rusca nella sede della Società una simpatica conferenza per gli studenti escursionisti sulla «tecnica dell'alpinismo», illustrazione che destò fra gli intervenuti vivo interesse per la chiarezza e la spigliatezza colla quale il conferenziere seppe trattare l'ardito argomento, e per le numerose proiezioni che l'accompagnarono.

Una conferenza al Fascio di Combattimento. Oggi alle ore 21 verrà tenuta alla sede del Fascio Triestino di Combattimento una conferenza sul tema: «Le Vie e la Meta» oratore il prof. Piero Jacchia. Dopo la conferenza, che è pubblica, ma alla quale sono invitati in ispecial modo gli iscritti al Fascio, potrà eventualmente aver luogo una discussione sul tema.

CONGRESSI E CONVEGNI

Lega Studentesca Italiana. Tutti i rappresentanti e i Capoclasse sono invitati per venerdì 12 corr. ad ore 18 nella sede sociale.

Atene e Roma. Gli aderenti al gruppo triestino di «Atene e Roma», Società italiana per la diffusione e l'incoraggiamento degli studi classici, sono invitati ad una adunanza che si terrà venerdì 12 corr. alle 19 nella sede (gentilmente concessa) della «Lega degl'insegnanti medi della Venezia Giulia» Via Carducci n. 24 II piano.

Ricreatorio della Lega Nazionale a San Giaconio. Questa sera (venerdì) prove d'assieme di banda: si studierà il programma che verrà svolto il giorno 20 corr. alla Società ginnastica triestina.

L'Unione Magistrale Triestina convoca i soci a congresso straordinario sabato 13 corrente alle 18 nella scuola di Via G. Parini. Ordine del giorno: Lo sciopero dei maestri istriani.

L'Associazione della Stampa della Venezia Giulia terrà giovedì prossimo 18 corr. in ora di sera un'assemblea generale straordinaria per comunicazioni e deliberazioni della massima importanza. L'ora e la sede della riunione saranno comunicate ai soci con altro avviso.

Un'oreficeria completamente svaligiata in pieno giorno

50.000 lire di danno non assicurato

Un'ingentissimo furto è stato commesso ieri verso le 13 nell'oreficeria e orologeria di Giuseppe Buchar in Corso Vittorio Emanuele N. 30. I ladri che fino al momento in cui scriviamo sono sconosciuti, hanno dimostrato in questa audace impresa ladresca, una non comune tenacia e temerità.

Per condurre a termine la loro impresa a danno del Buchar, l'autorità, di pubblica sicurezza è convinta che il loro lavoro deve essere stato lunghissimo, e non scevro di pericoli.

Ma veniamo al fatto:

Svaligiata in pieno mezzogiorno

La signora Bucher moglie dell'orefice che durante il giorno rimane nel negozio, ha sempre avuto la consuetudine, dettatala dalla previdenza di portare in casa alla sera tutti gli oggetti preziosi in vendita. E questo faceva per evitare qualche brutta sorpresa notturna nel negozio.

Ma il furto che stiamo narrando dimostra come purtroppo le previdenze della signora siano state frustrate dall'audacia dei mariuoli i quali devono essere stati perfettamente a giorno delle abitudini dei Bucher. Essi attuarono infatti il buon colpo, in un momento nel quale sapevano che il negozio era ben fornito e poco custodito.

L'orificeria viene chiusa giornalmente alle 12 per essere poi riaperta alle 14.30. Così avvenne anche ieri. Alle 12 precise chiusero il negozio i Bucher si recarono a desinare e quando alle 14.30 circa lo riaprirono provarono una dolorosissima sorpresa.

Appena varcata la soglia videro che il negozio era stato completamente svaligiato.

50.000 lire di danno

Scorperto il furto che s'intravide subito essere rilevantissimo fu avvertita del fatto la Questura. Poco dopo comparve sul posto il Comandante della Squadra Mobile cav. Carlo Titz che procedette alle prime indagini facendo le debite constatazioni sulla entità del furto.

I ladri avevano asportato: 100 anelli d'oro, 20 catene d'oro da uomo, 50 colliers d'oro, 30 braccialetti d'oro a forma di corda, 60 anelli matrimoniali, 80 ciondoli d'oro, 2 braccialetti con orologio d'oro, dei brillanti e dei diamanti e diversi oggetti d'oro che il Bucher aveva in consegna da alcuni clienti per le riparazioni.

Da un sommario esame il danno sofferto dall'orefice è stato calcolato a 50.000 lire, non coperte da assicurazione contro il furto!

Come i ladri entrarono nel negozio

In base alle prime indagini fatte dalla polizia si può tracciare la via che i ladri hanno percorso per compiere il furto. Essi entrarono prima nell'atrio della casa di Via Mazzini N. 53 e scavalcarono una finestra che dà sulla corte della casa, salirono sopra il tettuccio di un magazzino e da questo scesero nel cortile della casa n. 12 di Piazza Carlo Goldoni. Quivi giunti essi aprirono un magazzinetto attiguo all'oreficeria Buchar e tentarono di praticarvi sulla parete un foro di circa un metro di diametro, con l'intenzione di poter introdursi per questa via nel negozio.

Ma la parete che doveva essere forata faceva parte di un muro maestro di modo che il lavoro di foratura si presentava oltremodo faticoso e di non breve durata. Ciò nondimeno i ladri vi si accinsero e con una tenacia sorprendente riuscirono a smuovere e levare alcune grosse pietre e un grande mucchio di calcinacci.

Per compiere questo lavoro l'autorità crede che i ladri abbiano impiegato almeno una ventina di giorni.

L'inesplicabile si è però che un tale lavoro di fatica, non disgiunto certamente a rumori sia passato per tanti giorni inosservato ai numerosi inquilini delle due case. Ed è in questo particolare che l'autorità vorrà vedervi chiaro.

Ma — tornando ai ladri — il lavoro di foratura riusciva tanto faticoso che vi dovettero lasciarlo a metà. Solo allora pare si sieno accorti che nel magazzinetto e precisamente all'altezza di 2 metri dal foro si trovava un finestrino, protetto da tre grosse sbarre di ferro, che dava nel piccolo retrobottega dell'oreficeria. Allora con pazienza e tenacia, evitando di far rumore, fecero uso di una sega a mano per metallo, aprendosi in tal modo un varco attraverso il quale poteva passare un corpo umano. E fu in questa maniera che dopo aver atteso che il negozio venisse chiuso gli ignoti entrarono nell'oreficeria e indisturbati poterono farvi man bassa.

Essi asportarono i gioielli con tutti gli astucci e i cartoni.

Nel negozio fu trovata una valigia di pelle tutta squarciata. I ladri certamente credevano che contenesse altre gioie. Invece non conteneva che un paio di scarpe usate. Perpetrato il furto gli individui ripresero la strada donde erano venuti.

I ladri furono veduti.

Gli organi dell'autorità interrogarono subito varie persone abitanti nella casa n. 53 di via Mazzini.

Un inquilino narrò:

— Mi stavo alle due ore sul porton, e go visto vegnir fora due giovinoti tuti sporchi de calzina con un paco soto el brazo. Apena in strada i se ga messo a caminar presto.

— Li aveva mai visti prima d'oggi quei due individui? — gli fu chiesto.

— Si, un'altra volta. — rispose — Circa diesi giorni fa. I xe vignudi fora dal porton verso le tre de dopopranzo.

— Che tipo avevano i due giovani?

— I poteva aver vinti ani, no de più. I iera alti de statura e i me pareva biondi.

Sul luogo del furto furono rinvenuti un pugnale d'ardito e quattro metri di corda.

La Polizia Giudiziaria è tutta in moto per ricercare gli autori dell'audacissima impresa.

I ladri

In una sartoria

L'altra notte ignoti ladri pentrarono, mediante scasso, nella sartoria di Giuseppina Scampelli, sita in via dell'Istria 72, ed asportarono una macchina da cucire Singer, 240 metri di stoffa, 10 vestiti in pezza, 4 cappotti in lavoro, 10 vestiti fatti, un modello e diversi capi di biancheria per il valore complessivo di 3000 lire.

Poi, per puro spirito di vandalismo spezzarono un orologio appeso al muro della sartoria.

La Scampelli denunciò il fatto alla tenenza dei carabinieri di via dell'Istria.

Al Punto Franco

Continuano i furti al Punto Franco Vecchio. Quasi giornalmente ignoti riescono ad asportare qualche cosa dai vagoni lì fermi.

Anche ieri in pieno giorno fu trafugato da un carrozzone del grasso da scarpe per il valore di circa 120 lire.

Un barbiere derubato

Ieri mattina mentre Stoka Antonio si accingeva ad aprire la sua barbieria sita a Servola 386, provò una ingrata sorpresa.

Il negozio era stato visitato dai ladri. Entrato nell'interno constatò che gli mancavano dei ferri... del mestiere per un valore complessivo di 620 lire.

Durante la notte, i soliti ignoti, erano penetrati e avevano fatto bottino.

Il danneggiato denunciò la cosa ai carabinieri, che lavorano per rintracciare i colpevoli.

8000 lire di stoffe.

Ieri mattina gli addetti al magazzino della ditta Donaggio e Urbani, entrando nel negozio, fecero la constatazione dolorosa che, nella notte, i ladri, mercè un foro del diametro di centimetri trenta, praticato nel muro, erano riusciti a penetrare nel magazzino. Ftto un rapido esame i proprietari. constatarono che era stato asportata un quantitativo rilevante di stoffe, ed altra merce, per un valore di lire 8000 circa. Il furto è stato regolarmente denunciato ai carabinieri.

Una neonata lasciata sulla pubblica via

La cronaca di questi ultimi giorni ha dovuto spesso occuparsi di rinvenimenti di feti e di neonati.

Oggi deve registrare un caso analogo.

Verso il tocco, circa, la scorsa notte il signor Luigi Ottizio di 22 anni, passando per la via dei Soncini, a Servola, giunto che fu dinanzi la casa abitata dai coniugi Sanzin, sita al N. 456 della Villa di Servola, udì deboli vagiti nel buio. Acceso un fiammifero, il giovane scorse, proprio sotto alla casa dei Sanzin, un voluminoso involto di stracci. Intuendo, di che si trattasse, l'Ottizio svolse un poco l'involto ed ai suoi occhi apparve tosto il visino di un neonato.

Non sapendo lì per lì che cosa fare, egli picchiò alla porta dei Sanzin, i quali — come furono edotti del caso — accolsero per quella notte, la creaturina — che era una bambina di forse quattro o cinque giorni — e le prodigarono tutte quelle cure che erano in grado di poterle prestare.

Ieri nel pomeriggio — dopo che il fatto fu debitamente riferito ai carabinieri della località — la piccina fu portata al civico ospedale, ove fu accolta nella sezione maternità in condizioni che lasciano sperare che ella continuerà a vivere.

Le autorità stanno ricercando la madre.

COMUNICATI*)

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore - Trieste
Servizio Militare Provvisorio Interall'

Si partecipa che il piroscafo sociale **"GRAZ,,"** in Linea **Levante celere B**, partirà **Sabato 13 corr. alle ore 8**, anzichè Venerdì 12 corr.

LA DIREZIONE GENERALE

La ditta
SCHMID & PELOSI
Deposito Birra
Via della Crociera N. 12

prega tutti quei sigg. Clienti che tengono sia all'esterno o nell'interno del loro locale tabelle di qualsivoglia grandezza e formato, sia in legno, latta od altro materiale, portanti la scritta: «Birra Göss, Birra Kern, Birra Budweis, Birra Pilsen o Birra Sorgendorf, a voler denunciarle subito all'Ufficio del Bollo, Palazzo della Direzione di finanza in Piazza della Chiesa Evangelica.

Con ciò la firmata ditta anche in nome delle fabbriche di Birra:
Fabbrica Birra Göss in Göss,
Fabbrica Birra I. Kern in Villaco,
Fabbrica Birra Civica in Budweis,
Fabbrica Birra Consorziale in Pilsen,
Fabbrica Birra Sorgendorf in Bleiburg
declina sin d'ora ogni responsabilità per la mancata o ritardata notifica e per la conseguente multa.

Schmid & Pelosi
Deposito Birra, Via della Crociera 12

— La —
FABBRICA BIRRA ADRIA S. A.
in TRIESTE

invita tutti quei signori clienti che tengono nel loro esercizio tabelle di loro proprietà, di qualsivoglia formato, portanti la scritta **BIRRA ADRIA** a voler denunciarle senza dilazione all'Ufficio del Bollo (Palazzo della Direzione di Finanza: Piazza Chiesa Evangelica).

Con ciò la fabbrica sottosegnata declina ogni responsabilità per omissioni o ritardi della prescritta denuncia e per la conseguente multa.

Fabbrica Birra Adria
TRIESTE

La Ditta
F. VOLPICH

sollecita tutti i suoi sigg. clienti che tengono esposte nell'interno od all'esterno dei loro esercizi tabelle reclame di sua proprietà di qualsiasi misura con la scritta **Birra Pilsen** o **Birra Spaten**, di denunciarle immediatamente allo **Ufficio del Bollo**, Palazzo della Direzione di Finanza, Piazza Chiesa Evangelica.

La ditta sottofirmata declina con ciò ogni responsabilità per omissioni o ritardi della prescritta denuncia e per eventuali multe.

Deposito Birra F. Volpich
Via del Lazzaretto Vecchio N. 48.

RINGRAZIAMENTO

Al chiarissimo **Dr. Giovanni Parovel** *che fece tutto quanto la scienza medica può suggerire alla più profonda dottrina, dedicando instancabile le sue cure più sapienti e più affettuose ad alleviare le sofferenze del nostro adorato* **Adolfo Possega,** *tratto a miglior vita da insanabile male, vadano i sensi della nostra eterna riconoscenza.*

Trieste, li 11 dicembre 1919.

Le famiglie Possega-Linassi-Smokvina

AUTORIZZATA ACCADEMIA DI DANZA
Premiato Prof. ANNIBALE D'AQUINO
SALA FENICE Telef. 16-60
Mercoledì-Venerdì dalle 17 alle 20 - Domeniche dalle 11 alle 13
ISTRUZIONE DANZE MODERNE
Vero Tango Argentino - Maxixe-Brésilienne - Rouli-Rouli - Teoria propria - **YAZZ - Band - Hésitation - Valse** (immenso successo)

Mantello pelliccia
di talpa
modello parigino, vendesi. - Richieste "Hotel Vanoli,, Piazza Unità, stanza N. 16 dalle 16 alle 18

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Impianti completi Ospedali - Case di Cura Gabinetti scientifici ecc.
RAGGI X - Apparecchi Elettro-Medico-Chirurgici
DITTA Cav. E. BALZARINI - MILANO
TUBI per RAGGI X esclusivamente nazionali
SOCIETÀ FIARIX - MILANO
Esclusivo rappresentante per il Veneto
DITTA GIUSEPPE BARTOLOMEI
PADOVA Via S. Francesco 34

Alla vostra mensa

Zuppe e Minestre Squisite

Succede raramente di poter ottenere una buona minestra che abbia le necessarie qualità nutritive ed in pari tempo un gusto delicato.

Il sapere preparare una squisita minestra ed un'ottima salsa è la miglior manifestazione dell'arte culinaria. Si può ottenere questo nutrimento tanto desiderato facendo uso costante dell'ESTRATTO DI CARNE LIBBY'S della Casa Libby's Mc. Neill & Libby's di Chicago presentato nei caratteristici vasetti di vetro opale.

L'ESTRATTO DI CARNE LIBBY'S è fatto con sola carne magra di buoi scelti nei migliori allevamenti; adoperando l'ESTRATTO LIBBY'S per preparare le vostre vivande avrete la soddisfazione di sapere che usate

Il Miglior Estratto della Miglior Carne Esistente

e nello stesso tempo il più economico e conveniente. Siate ben certi ed assicuratevi che quello che acquistate sia il vero Libby's non un'imitazione priva di qualsiasi valore nutritivo.

DEPOSITI PRINCIPALI

TRIESTE: *Luigi Alberti*, piazza della Borsa
BOLOGNA: *Filippo Pezzoli*, via S. Stefano, 7
MILANO: *Eugenio Ceruti*, corso Como, 9
» *Soc. Salus*, via Monforte, 6
» *Italia Termale*, via Dante, 6
TORINO: *F.lli Paissa*, piazza S. Carlo, 8
GENOVA: *Banchieri e Sammichele*, via Luccoli, 102
VENEZIA: *Mantovani e Ravetta*, via Vittorio Emanuele, 4231
TRENTO: *Luigi Amorth*, via Oriolo, 4

I prodotti Libby's si vendono nelle Drogherie, Salumerie Cooperative e Negozi di generi alimentari

I giurati per il 1920. Il Municipio comunica che la lista primitiva dei giurati che dovrà servire di base per la compilazione della lista annuale per l'anno 1920, sarà esposta ad ispezione pubblica nella sede dell'Ufficio statistico anagrafico (via Sanità 25, II p., porta 28) dal giorno 15 a tutto il 22 corr. dalle ore 9 alle 2 pom.

E' libero chiunque vi abbia interesse di presentare entro il suddetto termine il suo reclamo per iscritto e a protocollo contro l'omissione nella lista di persone chiamate per legge all'ufficio di giurato, oppure contro l'iscrizione di persone a ciò per legge incapaci od inammissibili, nonchè di far valere i propri motivi di eccezione.

Apposita commissione comunale (parag. 5 e 7) deciderà sui reclami prodotti in tempo utile e sulla verità degli accampati motivi di esenzione.

Ai reclamanti e a quelli che avranno fatto valere motivi l'esenzione saranno comunicati i provvedimenti presi in seguito al loro reclamo.

In seguito a ordine del Commissario generale civile il parag. 1 della legge 23 maggio 1873 sui giurati è stato modificato come segue: All'ufficio di giurato non potranno esser chiamate se non persone di sesso mascolino, le quali: abbiano compito il 30.o anno di età; sapiano leggere e scrivere; siano cittadini del Regno o nati e pertinenti in un Comune della Venezia Giulia o Tridentina, con esclusione però di coloro che acquistarono la pertinenza nei territori (della Venezia Giulia o Tridentina) dopo il 24 maggio 1915 o solo in dipendenza della propria carica; abbiano per lo meno già da un anno la residenza nel Comune nel quale dimorano; e *a*) paghino per imposte dirette, non comprese le addizionali, salvi i casi di eccezione stabiliti dalla legge, annualmente almeno 20 lire, in luoghi però aventi una popolazione superiore ai 30.000 abitanti, almeno 40, oppure *b*) senza riguardo all'ammontare dell'imposta, appartengano al ceto degli avvocati, dei notai, dei professori ed insegnanti in scuole superiori e medie, od abbiano ottenuto il grado di dottore in una università dello Stato.

TEATRI E CONCERTI

Teatro Verdi. L'impresa ci informa che, per un malaugurato ritardo sopravvenuto nell'arrivo degli attrezzi, la prima rappresentazione della «Francesca da Rimini», anzichè domani sera, come era stati annunciato, avrà luogo domenica alle 20.30 precise. Ci prega, inoltre, di pubblicare che domani, dalle ore 10 in poi avrà luogo, al Camerino del Teatro, la vendita dei biglietti per questa prima rappresentazione, con l'avvertenza che non vengono rilasciati biglietti di platea per chi non ha il palco o il posto a sedere.

Ecco gli interpreti principali della «Francesca da Rimini»: «Francesca», signora Tilde Milanesi; «Samaritana», signora Giulia Castellani; «Ostasio», signor Giovanni Menolfi; «Giovanni lo sciancato», signor Carmelo Mauceri; «Paolo il bello», signor Michele Fleta; «Malatestino», Angelo Algos; «Biancofiore», signora Lina Cortesi; «Garsenda», signora Jnes Bisi; «Artichiana», signora Debora Fambri; «Dorella», sig.na Margherita Chiesa; «Giullare», signor Aurelio Viale. Maestro dei cori Luigi Galante. Lo spettacolo è stato concertato e sarà diretto dall'illustre autore, il maestro Riccardo Zandonai.

Politeama Rossetti. La seconda rappresentazione della «Regina del fonografo» conseguì il solito successo, ed i principali interpreti vennero calorosamente applauditi ad ogni fine d'atto.

Questa sera «La casta Susanna», operetta in 3 atti, di Gilbert. «Susanna Pomarel» sarà la signora Nella Regini.

Circo equestre. Dopo molti anni d'assenza il popolare circo Zavatta è ritornato nella nostra città. Esso pianterà le sue tende nel Fondo Reinelt sito in via Madonnina e darà la prima rappresentazione domani sera. Il circo, reduce da Milano, si presenterà con programma d'attrazione e promette scelti numeri di varietà.

Eden. Il numeroso pubblico accorso al matinè si divertì veramente con la bella operetta della compagnia marionettistica «La pianella perduta fra la neve». La sezione di prosa recitò molto bene la commedia «Le distrazioni del signor Antenore, alla quale il Verdani dette molto brio. Anche i numeri di varietà piacquero. Il pubblico applaudì e rimase soddisfatto del programma.

Oggi, come annunziato, alle ore 14 precise si darà lo spettacolo pro Artisti di varietà italiana, con più di 18 numeri di varietà e «L'interprete» commedia con protagonista il comico Annio Mariotti. Alle altre rappresentazioni, replica di tutto il programma di ieri.

Concerto Tomschinsky. Mercoledì 17 corr. alle ore 20.30 darà un concerto nella sala del Conservatorio Tartini la violinista polacca Minnie Tomschinsky, una fanciulla sedicenne, allieva di Hubey, che giunge a noi dopo avere riportato calorosissimi successi in Austria e in Ungheria. La concertista svolgerà il seguente programma:
Tartini: «Trillo del diavolo»; Wieuxtemps: «Ballata Polonaise»; Bach: «Ciaconna» Tschaikowsky: «Concerto»; Paganini: «Le streghe»; Hubert: «Fantasia».

Al piano siederà il fratello quattordicenne della violinista, Harry, il quale suonerà l'«Invitation à la danse».

L'uomo che morde. Ieri sera verso le 10.30 si presentò all'Ospedale il manovale Giovanni Germann, di 38 anni, abitante in via del Molino a vento N. 42, il quale dichiarò di essere stato morso da uno sconosciuto al pollice della mano sinistra. Fu medicato.

VARIETÀ E CINEMA

Teatro Eden. Oggi replica dell'applaudito programma. Alle 14 precise matinée di beneficenza pro «Federazione Artisti di Varietà Italiani» con più di 18 numeri di Varietà e la commedia «L'interprete» con protagonista il bravo Mariotti.

Ultimi giorni della «Maschera e il volto» al Gran Cinema Teatro Italia. Uno dei più grandi successi della stagione, paragonabili a quello di «Noris». Grande infatti è stato il concorso della folla a tutte le sei rappresentazioni e il personale del cinematografo che si trovava all'uscita dei primi e dei secondi posti concordemente afferma di non aver sentito che i più lusinghieri commenti per questa film, ove tutto quello che c'è di delicato e di complicato (forse anche di troppo complicato) nell'amore moderno è portato allo schermo con ogni immaginabile raffinatezza dell'arte e del lusso.

«La maschera e il volto»? Chi non ha sentito parlare di questa singolare creazione dello scrittore Chiarelli, che prima di furoreggiare sugli schermi dei cinematografi è stato uno dei più grandi successi dell'ultima stagione al Verdi? «Il ridicolo non colpisce che chi lo teme», questa è la morale che si può trarre dall'azione, nella quale un marito sorprendendo la moglie in flagrante adulterio finge per il mondo d'ucciderla, viene processato e assolto, s'innamora nuovamente della moglie infedele, che tutti credono e devono credere morta, e finisce col fuggire all'estero, portando con sè, di nascosto, la sua signora, come un giovane innamorato che rapisce la sua bella. E Italia Almirante-Manzini è la protagonista di questo, non si saprebbe dire se dramma o commedia, al quale la casa assuntrice ha dato per sfondo le incantevoli prospettive del Lago di Como.

L'orario de «La maschera e il volto», che sventuratamente non può rimanere allo schermo che per pochi giorni, è il seguente: ore 3.30, 4.50, 6.10, 7.30, 8.45 e 10; alle due prime rappresentazioni i fanciulli accompagnati hanno libero l'accesso.

Ultimo giorno del III e IV episodio dei «Topi grigi» al Teatro Fenice. Con un crescendo d'entusiasmo indescrivibile le meravigliose avventure di Za la Vie e Za la Mort proseguono attraverso le più fantastiche accidentalità incatenando l'attenzione del pubblico. Specialmente «Il covo» e «La rete di corda», III e IV episodio dei «Topi grigi», che oggi si projettano, per l'ultimo giorno destano un grande successo e un enorme interesse. Domani: «La corsa al Milione» e «Aristocrazia canaglia», V e VI episodio.

Salone Edison. Oggi allo schermo la più grande film della stagione; «Il processo Clemenceau», di A. Dumas, l'interpretazione, più suggestiva, più perfetta, più divina di Francesca Bertini e Gustavo Serena.

«Pietro Clemenceau scrive nelle carceri le sue memorie». «La vidi per la prima volta e ne fui preso per sempre». Tutta l'anima mia passò nei miei occhi, che l'ammirava. Ebbi come un rapimento, mi parve che il cielo si aprisse per me. Era come una graziosa statuetta di Saxe, che si ha paura di rompere. Ma la zia, ecco il pericolo... che tipo di avventuriera. Accettò ch'io modellassi il suo busto, passammo delle lunghe e purissime ore assieme, ella finì col far parte del mio lavoro, del mio pensiero, della mia vita... Una partenza improvvisa me la rapì... Senti Pietro, malgrado il Re o il principe che la zia mi promette, tornerò e ci sposeremo. L'incontro con il principe Sergio, fece dimenticare ad Iza le sue promesse. La sua vanità soddisfatta, il lusso agognato, toccarono l'inconsapevole animo di Iza. Un premio conseguito clamorosamente, mi procurò di colpo la celebrità e la ricchezza. Volli che mia madre si ritirasse dal suo commercio. Iza non scriveva più, quando una sua lettera venne a straziarmi l'anima. «Caro amico, quanto mi farebbe spendere sua madre per un corredo completo da sposa del massimo lusso? compresa una camicia da notte per uomo, che quì è la fidanzata porti in dono?... Seppi poi che era caduta in miseria, io l'amavo sempre, la chiamai e ella venne... Ci adoravammo e ci sposammo... Tre desideri assillano la sensuale creatura. Spogliarsi, tuffarsi nell'acqua gelata, bere del latte caldo in una scodella d'argento. Da questo motivo nacque la più famosa delle mie sculture. Da quel momento fu la unica mia modella di nudo. Realizzai la chimera di Pigmalione. possedere ad un tempo la donna e la statua. La nostra unione fu benedetta dalla nascita d'un bambino. Ma Iza divenuta nervosa, con esigenze di lusso sfrenato, si annoiava nell'onesta pace della famigliuola. Il principe Sergio arrivò a Parigi, s'incontrarono più volte, sinchè Iza annoiata, leggera, folle, smaniosa di lusso, accettò un appuntamento. Lo seppi e lo sfidai. Morto il principe, sparita Iza, cercai rifugio e distrazione a Roma.

Il mio dolore personale mi parve meschino in presenza di tanta grandezza e di tanto splendore. Iza intanto aveva conquistato un sovrano, ed era tornata nella «Ville Lumiere». Il suo lusso e la sua bellezza stupivano Parigi, non facile a stupirsi. Ben presto le notti mie divennero tormentose, con l'ossessione continua di Iza... La odiavo e la desideravo... avrei voluto ucciderla e baciarla.

Ritornai a Parigi, la rividi. «Ho gettato l'arma, perchè non ti temo... tu m'ami Pietro, io t'adoro... sono stata folle, cattiva, per noia, per smania di lusso e di milioni, ma non ho amato che te, veramente te Pietro.... perdonami e prendemi così qual sono...

Odiosa e irresistibile....; perfida ed onnipossente.... Riconquistata la ragione pensai, che se quella donna seguitava a vivere, il suo potere era tale che avrebbe fatto di me il più miserabile, il più abbietto degli uomini... «M'ami Iza?... t'adoro Pietro!... Chi ebbe il tuo primo bacio?... ebbene, ne avrò anche l'ultimo... e l'uccisi...»

Le rappresentazioni, dato il lungo metraggio della film, (2500 m.) seguiranno alle ore 15, 17, 19 e 21.

Prezzi d'ingresso per questo straordinario capolavoro; I Posto indistintamente Lire 2,50, II. posto indistintamente lire 1.25.

Sole! Sole! Sole! al Gran Cinema Savoia. La più grande creazione! I più grandi interpreti si producono in questo elegante locale, «Leda Gys», «Giovanni Grasso». Due nomi fulgidi e italianissimi, che nessuno dimenticherà mai! Sembra un sogno. Leda Gys e Giovanni Grasso, fratelli ini arte, fratelli in questo capolavoro senza precedenti!... Oh! a quali altezze mai ci porterà l'arte muta, l'arte del silenzio, l'unica arte che lotta disperatamente ormai da un ventennio per imporsi e prendere il posto sacro che le spetta fra la musica, la poesia ecc? A qual altezza meravigliosa mai arriverà di questa passo? «Sole!» è la pellicola che non piace una volte sola, ma due, tre, quattro come un'opera! Questo ce lo ha dimostrato il pubblico, ritornando per la 2 - 3.a volta ad ammirarla. Una lode sincera all'orchestrina, che magnificamente accompagna questo capolavoro. «Sole!» è per Trieste la luce che rischiarò le tenebre di tutte le films finora rappresentate.

Ecco l'orario delle proiezioni: 16, 17,20, 18.40, 20 e 21.20 precise.

Novo Cine. «Adriana Lecouvreur», viene oggi rappresentata per l'ultimo giorno sullo schermo di questo cinema. Questa film ottenne il pieno favore del pubblico per la superba intepretazione di Bianca Stagno Bellincioni.

Cinema Excelsior. Grandioso successo ottenne ieri a sera la settima serie della grandiosa film d'avventure «Il Diamante della morte» per la superba interpretazione della bellissima artista Miss Pearl Vhite. Oggi questa serie si replica.

Gran Cinema Galileo. Oggi seconda serie della splendida film «I tre moschettieri» romanzo d'amore e d'avventure di Alessandra Dumas. Quanto prima la super-film «Ventimila leghe sotto i mari» il più avvincente romanzo di Giulio Verne.

Pina Menichelli e Luigi Serventi in «Noris» al Gran Cinema Roma. Siamo entrati nelle serie dei grandi spettacoli, il cui successo ammalia tutta Trieste. Una film premiata dall'Accademia degli immortali di Francia: «Noris» di Giulio Claretiè; una casa editrice di prim'ordine, l'Italia Film di Torino; una interpretazione assicurata dai nomi di Pina Menichelli e di Luigi Serventi, che agirono già come il pubblico ben si ricorda, nel «Padrone delle Ferriere». Tutto insomma concorre a fare di «Noris» un faro, che con la sua luce abbagliante attira al Cinema Roma tutti quanti nella nostra città si interessano di spettacoli cinematografici.

Gran Cine Margherita. La grandiosa film «Verso l'arco baleno» assicura per questa sera un clamoroso successo, poichè questo capolavoro arriva fra noi dopo aver attraversato i migliori teatri del Regno ove ha trionfato, per la sua grande originalità di avventure.

Lo spettacolo principia oggi alle 4 pom. precise.

La direzione ci comunica che a giorni presenterà al pubblico un gioiello d'arte interpretato dalla sublime artista Lina Pellegrino: «La notte che dormì sotto le stelle». Due episodi d'avventure in 8 lunghi atti.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti (Compagnia d'operette Regini-Lombardo-Caracciolo). Ore 20.30: «La Casta Susanna».

Teatro Eden. Alle 14 matinèe di beneficenza pro «Federazione Artisti di Varietà Italiani». Alle altre rappresentazioni: La compagnia di marionette darà l'operetta comica: «La pianella perduta nella neve». La sez. di prosa reciterà: «Le distrazioni del sig. Antenore». In chiusa 10 numeri di varietà.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi «I topi grigi» con «Za la vie, Za la mort» e «Musoduro» (III e IV serie).

Gran Cinema Teatro Italia, via Dante Alighieri N. 13: «La maschera e il volto» con Italia Almirante Manzini.

Salone Edison. Oggi prima del grandioso «Processo Clemenceau», interpretazione di Francesca Bertini e Gustavo Serena. Le proiezioni seguono alle 15 - 17 - 19 - e 21.

Novo Cine, via Acquedotto N. 37. «Adriana Lecouvreur» con Bianca Stagno-Bellincioni.

Cinema Excelsior, via Acquedotto N. 32. «Il diamante della morte», con Miss Pearl White, VII. serie).

Cinema Venezia, dietro il Municipio: «La vergine dei veleni».

Cinema Galileo. «I tre moschettieri».

Cinema Iris, via Cavana N. 7, «Cosmopolis» - II. serie, con A. Capozzi e il comm. Ugo Piperno.

Cinema-Teatro Armonia. La Compagnia Corazzieri-Belfiore e cinematografia.

Cinema-Teatro del Circolo di Studi Sociali, via dell'Istria N. 8: Compagnia drammatica "La Sociale».

Cinema Roma. «Noris» con Pina Menichelli e L. Serventi.

Corrispondenza aperta

Muso storto. Ma lasci torcere quei musi fino a che amano farlo! Dopo tante lotte, dopo tanti sacrifici, dopo tante speranze, mancherebbe altro! Trieste è italiana: il tricolore meraviglioso splende al sole d'Italia. A chi brontola la nostra macchinetta augura cento anni di vita in una cantina umida e fredda, senza luce, piena di scorpioni, nell'angolo della quale ci sia, illuminata da un lumicino ad olio, una bandiera giallo-nera ammuffita. — *Curioso.* L'amomo è un arboscello aromatico i cui frutti si usano nei medicamenti e nei profumi. — *Interessato.* Segretario particolare di S. E. Ciuffelli era il dott. Cerquiglini il quale tra qualche giorno parte per Roma. Segretario particolare del comm. Mosconi è il cav. Beviglia. — *Pent.* Da quanto ci scrive risulta chiarissimo come la signorina in questione pensi meno a lei che a Nabuccodonosor. Non crediamo, specialmente nel caso suo, all'amore eterno. Riteniamo invece che entro due settimane sarà consolato. Consiglio: vada al primo ballo che le capita e s'innamori della prima signorina che le piace! — *Due contrastoni.* Enrico Caruso fin dal suo primo debutto, ha cantato le parti del tenore lirico; Bohème, Tosca, Fedora, Traviata, ecc., poi, più tardi, fenomeno che avviene spesso di quei tenori che possiedono voci generose, facili, di timbro sicuro, potè affrontare, con fortuna anche il genere prettamente drammatico: Trovatore, Aida, Ballo in Maschera, ecc. Egli cantò solamente due volte a Trieste ed ambedue gratuitamente, a vantaggio della Associazione Italiana di beneficenza al Politeama Rossetti. La prima, nei giorni 14 e 15 dicembre 1901 nell'Elisir d'Amore; la seconda nei giorni 10 e 11 dicembre del 1902 nel Rigoletto. Data la facilità con la quale Caruso può affrontare il genere drammatico come quello lirico, il suo repertorio è estesissimo: dall'Elisir d'Amore alla Marta, dal Trovatore all'Otello, ai Pagliacci, ecc.

Ogni giorno una. Ad un esame di giurisprudenza.

— Che cosa è la frode?

— La frode la commetterebbe lei se mi bocciasse.

— E perchè?

— Secondo il codice penale è colpevole di frode colui che.... «approfitta dell'ignoranza di un altro per recargli danno».

SCIARADA

Lorda il *primo* quando piove
e allo sdegno i Dandy move
che hanno tema sien rubelle
ai lor guardi tante belle
e li privi immantinente
d'un sorriso compiacente.
L'*altro* è appena sorto in vita
che la madre a ognun l'addita.
L'*inter* offre agro melato
D'un sapore delicato.

Soluzione del gioco proposto ieri:
PAPPA-GALLO—PAPPAGALLO

VENEZIA GIULIA

Il crollo della casa in Angoris

GRADISCA, 11

La casa crollata sita nella località Angoris, comune di Cormons, era di proprietà del vecchio Barone de Locatelli, morto a Gorizia la sera del 28 settembre 1900, in seguito a paralisi: la vigilia di essere ricevuto dal vecchio Monarca austriaco, nella qualità di podestà di Cormons.

La casa circondata da oltre cinquanta campi di terra, con caccia riservata, è di proprietà di una delle figlie del defunto Barone, sposata con un cavaliere tedesco.

Doveva essere ingrandita, ed i lavori erano stati affidati all'impresa Giacometti di Padova.

Il crollo è avvenuto poco dopo le 9 di ieri Alle 10.30 si trovava già sul luogo la commissione giudiziaria di Cormons, il Comando dei Carabinieri, il Comando del Genio, dei vigili e molti cittadini di Cormons per cercare di estrarre dalle macerie i feriti.

Compiuto il faticoso lavoro i ricondotti alla luce furono trasportati all'ospedale di Cormons dove ebbero le pronte cure dei medici militari e di quelli del Comune.

Come vi telegrafai ieri, si tratta di un morto, sette gravemente e sette leggermente feriti.

Durante la notte uno dei gravemente feriti è morto: altri tre versano in fine di vita.

La commissione che eseguì il sopraluogo potè constatare che la costruzione venne eseguita con materiale assai scadente. Questa l'unica causa del crollo dell'edificio.

E' pure constatata che crollò soltanto la parte ricostruita a nuovo mentre il vecchio edificio è intatto.

L'impresario si trova a disposizione del R. Giudizio e contro lui grava l'accusa.

Le campane delle chiese ritornano

POLA, 11

Come è noto, gli austriaci hanno durante la guerra levato da quasi tutte le chiese le campane per adoperarne il materiale a scopi di guerra.

Dopo la redenzione, il Governo Italiano ha fatto fondere i cannoni tolti al nemico per ridonare alle chiese le loro campane. In questi giorni ne sono giunte dalle fonderie italiane parecchie, che si trovano nel regio arsenale e che portano la seguente scritta:

Fui anche prima campana
Austria mi disfece
Per far di me cannoni
Contro l'Italia
La madre Italia col cannone
Tolto all'Austria
Mi rifece campana.

E più sotto sta scritto ancora:
Italia Redenta.

Esposizione di quadri

POLA, 11

Ieri il pittore dalmata Pietro Bettiza, ha esposto una serie di suoi lavori in un'aula della scuola elementare di piazza Alighieri. Il ricavato dell'incasso d'entrata sarà devoluto pro mutilati e orfani di guerra.

Notiziario Mercantile

Per il commercio con l'Inghilterra.

Il Museo Commerciale tiene a disposizione degli interessati varii cataloghi, prezzi correnti, riviste, ecc. pervenutegli col tramite del locale Consolato generale inglese.

Inoltre il Museo Commerciale distribuisce a chi ne fa richiesta prospetti della Fiera campionaria delle industrie britanniche che si terrà nei mesi di febbraio-marzo 1920 a Londra, Birmongham, Glascow.

Vendita del Cantiere «Danubius» all'Italia.

BUDAPEST, 11 sera.

Secondo questi circoli finanziari, i rappresentanti della Società anonima «Ganz e C Danubius» sta trattando col Governo italiano per la vendita del cantiere di Fiume. La società ha proposto di partecipare all'impresa per un terzo del capitale.

BORSE E CAMBI

Borsa di Trieste

del 11 dicembre 1919

		Danaro	Lettera
Banca Adriatica	Lire	250	255
Commerciale Triestina I emiss.	"	650	670
" " II	"	260	270
" " III	"	250	260
" " IV	"	640	650
Tramway Triestino	"	226	230
Cosulich	"	530	535
"Dalmazia"	"	310	320
Gerolimich & C.	"	1300	1350
Istria-Trieste	"	220	225
Libera Triestina	"	1340	1380
Lloyd Triestino	"	925	935
"Lussino"	"	1400	1450
Marco U. Martinolich	"	342	350
Oceania	"	405	420
Premuda	"	530	540
D. Tripcovich	"	510	515
Ampelea	"	420	430
Cantiere Navale Triestino	"	345	360
Cemento "Dalmatia"	"	290	300
Cemento "Spalato"	"	405	415
Kerka	"	380	390
Oleifici Triestini	"	825	850
Pastificio	"	170	175
Pilatura riso	"	260	270
Raffineria olii minerali	"	2075	2125
Francia	"	118.25	119.—
Londra	"	50.50	51.25
New-York	"	13.15	13.30
Svizzera	"	263.—	265.—
Berlino	"	33.—	33.50
Bucarest	"	39.50	40.25
Praga	"	—.—	—.—
Vienna	"	7.50	7.75
Zagabria	"	—.—	—.—

MILANO, 11: Consolidato 5 0|0 89,62; Rendita italiana 3 1|2 fine 83.25; Azioni Banca d'Italia 1470; Banca Commerciale Italiana 1160; Credito Italiano 795.—; Banca Italiana di Sconto 618; Banco di Roma 116.—; Meridionali 534; Mediterranee 227.—; Costruzioni Venete 274; Rubattino 751; Lanificio Rossi 1680; Cotonificio Cantoni 700; Cotonificio Veneziano 128.—; Miniere Elba 290.—; Acciaierie Terni 1160; Siderurgica Savona —; Ferriere Italiane —; Officine Meccaniche 116,—; Officine Breda 274.—; Ansaldo 212; Montecatini 169.—; Metall. Ital. 143.50; Edison 668; Vizzola 1015; Marconi 253.—; Molini Alta Italia 260; Industria Zuccheri 330; Raffineria Ligure-Lombarda 358; Eridania 405; Distillerie Italiane 154.—; Società Italiana Concimi Chimici 156,—; Esport. Italo-Americ. 310; Beni Stabili Roma 231,50; Aut. Fiat 361; Aut. Isotta 68,50; Ilva 213.—; Lloyd Sabaudo —.

Cambi all'estero

LONDRA, 10: Cheque su Italia 50.25-50.50; su Parigi 43.25.
AMSTERDAM, 10: su Berlino 5.1075.
MADRID, 10: su Parigi 45.
VIENNA, 6: su Amsterdam 51.75; su Berlino 34.6; su Zurigo 23.75; su Bucarest 4.60; su Francia 14.30; su Italia 11.25; su Londra 5.40; su Nuova York 145.
PRAGA, 6: su Amsterdam 19.36: su Vienna (vecchia) 3.40; (nuova) 3.30; su Berlino 1.19; su Zurigo 10.29; su Italia 4.30; su Parigi 530; su Londra 214; su Nuova York 50.

OGGI

VENDITA
SCAMPOLI
di fustagni
e stoffe di lana

M. WEISS
TRIESTE - FIUME - MILANO

GOMME PIENE
TALBOT
PNEUMATICI - SALVATACCHI
Rappresentanza generale con Deposito
MARCELLO CILLIA - Trieste
Via Giulia 23 — Telef. 11-14
Macchinario proprio per il montaggio delle gomme piene per carrozze.

— MACCHINA DA SCRIVERE —
AMERICAN
la più conveniente, di recentissimo modello, con perfetta scrittura visibile adatta per viaggio e per Ufficio, ispezionabile da grossisti presso la Rappresentanza generale in Via Mazzini N. 3. secondo, (Società DELTA)

IL PROBLEMA TERAPICO ANTITUBERCOLARE

Dalla fine del febbraio u. s. io ed altri Medici abbiamo a lungo scritto e parlato di una soluzione medicamentosa iniettabile, preparata secondo una mia formula e sotto la mia personale direzione e responsabilità, dall'Istituto Romano di Terapia Antitubercolare.

Io ed altri Medici abbiamo scritto e dimostrato che il rimedio agisce mirabilmente con sorprendente efficacia, nelle diverse forme e localizzazioni della tubercolosi, anche negli stadi avanzati, e precisamente come segue: quasi sempre si ottengono notevoli, profondi, e duraturi miglioramenti dei diversi sintomi della tubercolosi, spesso guarigioni cliniche e non di rado guarigioni cliniche e anatomiche.

Ma nè io nè gli altri pretendiamo — per quanto la nostra notoria, impeccabile onestà ce ne dia il diritto — che i Medici ed il pubblico prendano per moneta sonante le nostre categoriche affermazioni; e per conseguenza io, parecchie volte, mi sono offerto alle Autorità competenti, pubblicamente perchè pubblicamente venissero istituiti sperimenti lunghi, seri, disinteressati, inteso a provocare sul mio Neobios un giudizio spassionato e definitivo.

Ebbene, ad onta che tutti dicono di occuparsi e di preoccuparsi del grande e grave problema, nessuno ha fatto eco alle mie offerte, che rappresentano un avvenimento senza precedenti.

Ed allora io ritorno imperterrito — ed insisterò fino a quando non avrò raggiunto pienissimamente lo scopo — ritorno con proposta vecchia, integrata da una nuova, vale a dire il guidizio pubblico, comparativo tra il mio ed i 20 o 30 prepaati... specifici della tubercolosi. Una Commissione dei maggiori e migliori clinici d'Italia lo studi, ed in termini brevi e precisi ne stablisca il valore preventivo e curativo, nello interesse della scienza, dell'umanità, ed anche, perchè non dirlo? della moralità.

Intanto, per rispondere a chi ha da rivolgermi domande, od altro, sono io sempre reperibile in Piazza S. Croce in Gerusalemme N. 63, Roma.

Dott. V. Gatto Ruffo.

La Ditta
Fratelli Siega e Miot - Trieste
Via della Sorgente N. 8 - Telefono N. 19-52
Avvisa la sua spettabile Clientela che con oggi, metterà in vendita UOVA FRESCHISSIME
d'Importazione diretta della Ditta Figli di Giovanni Grigolon di Padova
Inoltre tiene forte deposito di
Patate sane e grosse a prezzi di concorrenza

La Società a. g. l. Importazioni ed Esportazioni di Bielitz-Bialaer
"IMPES" in Bielitz
Capitale sociale corone 3.230.000, fornitrice di organizzazioni operaie e di consumatori, di imprese industriali e di commercianti
ASSUME la Rappresentanza di primarie case di generi alimentari per la POLONIA
Indirizzo telegrafico "Impe Bielitz" - Telefono N. 492, 493

MINISTERO BRITANNICO
DELLE MUNIZIONI DI GUERRA

"DISPOSALS BOARD"

Un rappresentante della "**Disposals Board**" visita l'Italia per la vendita dell'eccedenza di differenti merci e materiali che si trova attualmente in Inghilterra e che è pronta colà per l'imbarco.

Il materiale disponibile da vendere è: **Metalli ferrosi e non ferrosi, prodotti chimici e esplosivi, macchine per installazioni, trasporti meccanici, materiale ferroviario, installazioni e accessori per docks, materiale elettrico, telefoni, equipaggiamenti in tessuto ed in cuoio, approvvigionamenti per fabbriche, apparecchi d'aviazione, docks galleggianti, yachts, rimorchiatori da cabotaggio, drifters, baleniere a vapore, canotti a motore, battelli di salvataggio a vapore, lance a motore, ecc.**

Scrivere sollecitamente a: **M. F. G. Moore M. I. M. E., M. S. E.,** Chambre 174, Délégation britannique, **Hôtel Astoria, Paris, France.**

Il cinematografo della principessa

Enrico Keroul

Proprieta letteraria — Riproduzione vietata 22

Modesta doratura per un blasone principesco. Che ne pensate?

E quando voi mi venite a parlare di calcoli interessati, mi domando se siate bene informata per formulare simili accuse.

Perchè, infine, ieri quando eravate senza un soldo, vi mostravate molto onorata di questa proposta ed esultavate al pensiero di essere principessa.

E' oggi soltanto, oggi che vi piovono dal cielo cinque milioni, che le vostre idee sono cambiate e che la vostra accondiscendenza si è mutata in rifiuto.

— E' possibile. In ogni caso ne ho il diritto, m'immagino....

— Certamente! E' il vostro diritto, assolutamente il vostro diritto, gridò Plécheux, morso da sorda collera.

Ma, dominandosi, mormorò con voce conciliante:

— Tuttavia, riflettete!

Bisognerebbe che voi aveste perso la testa per rinunciare a cuor leggero a un avvenire splendido come quello che vi attende.

E perchè?

Per un inamorato, forse, un innamorato che divorerà la vostra fortuna, vi picchierà e vi abbandonerà quando non avrete più un soldo.

— Signore - disse con voce ferma la signorina Cadibert - basta così. Vi prego di uscire.

— No! - esclamò Plécheux che non voleva ammettere la partita perduta... No, non vi lascierò commettere simile follia, io vi voglio convincere.

Quale meravigliosa principessa sareste voi!

Come starebbe bene la corona su questa capigliatura di seta!

E queste mani di regina!

Non credete che si abbellirebbero e si coprirebbero di pietre preziose?

In un eccesso di lirismo le aveva afferrate le mani e le considerava con ammirazione.

Improvvisamente ebbe un sussulto brusco, mentre gli veniva alle labbra un'esclamazione che ebbe la forza di volontà di trattenere.

Sul mignolo della mano destra aveva visto....

E senza pronunciare parola girò sui tacchi, dopo aver abbozzato un vago saluto, poi raggiunse la porta con passo febbrile, lasciando l'interlocutrice sconcertata dalla brusca partenza.

La porta d'uscita si era rinchiusa dietro l'uomo d'affari che l'aveva tirata nervosamente, uscendo. Una voce d'uomo gridò nella stanza vicina:

— Che seccatore! Ho creduto che non se ne sarebbe più andato.

— Che vi ha raccontato? Io non ho inteso nulla!

CAPITOLO VII.

Il piano del signor Plécheux.

Dopo la partenza piuttosto brusca dell'uomo d'affari, la signora Marignan era rientrata in casa, in preda a viva agitazione.

La porta di comunicazione fu chiusa a doppio giro, e la manicure andò nel piccolo salotto dove s'intratteneva a curare le mani delle clienti, e si lasciò cadere nella vasta poltrona dove si sedevano le belle signore alle quali ella prodigava le sue cure.

«L'abbaglio, l'abbaglio! - brontolava alzando le spalle.

Ne ha di quelle carine il signor Isidoro col suo abbaglio!

Ma io che ho visto, so bene ciò che ho visto!

Non ero brilla e non dormivo.

Ella si alzò dai molli cuscini e continuò:

«Ma le vedo ancora le sue mani, le sue belle mani!

Erano abbastanza belle perchè io le conosca a memoria ..

E le sue unghie dunque....

Era operazione così difficile quella che dovevo fare, che me le vedo qui, dinanzi agli occhi con la loro forma, la loro lucidezza, la loro tinta, la loro punta, sopratutto, alla quale la poverina teneva tanto!

Se c'è un'unghia di meno ci si accorge, come si vede il naso in meno al viso.

E le vedo ancora come se le avessi sul mio tavolino, col loro colore roseo, spiccante dai drappi bianchi, e il mignolo della mano destra, con la piccola unghia netta, acuta come le unghie vicine, mentre invece ieri l'altro, l'unghia del mignolo era spezzata e in uno stato compassionevole.

Non avevo le traveggole ieri, nè le aveva la povera infelice quando era di cattivo umore per l'incidente.

Dunque?»

Ella si lasciò nuovamente cadere in fondo alla poltrona e si chiuse nelle sue riflessioni.

Poi, ripresa dalla sua idea fissa:

Le traveggole! le traveggole! E' presto detto!

Ma, ammettendo anche che io le avessi avute, in quale momento si sarebbe prodotto il fenomeno?

E scosse la testa, perplessa.

E invero, si deve convenire che tale perplessità aveva la sua ragione d'essere.

Per negare l'accidente di cui era stata vittima l'adorabile manina della sua cliente, doveva respingere non solamente la testimonianza dei suoi occhi, ma anche quella di Flora Printemps stessa, e quella della cameriera, che, alla sua venuta, l'aveva avvertita del cattivo umore dell'artista.

Mentre ora poteva darsi benissimo, come aveva preteso il signor Plécheux, che i suoi occhi velati dal pianto avessero visto male, senza contare che regnava nella camera mortuaria, poco rischiarata, la penombra rotta solamente dalla luce tremante d'una candela, al capezzale della morta.

Allora?

Doveva venire alla conclusione del signor Plécheux.

Impressionata dal cadavere, ella aveva visto male; e ciò era ben possibile, dopo tutto, poichè la morte aveva sempre prodotto su di lei uno sgomento estremo, ed era stato necessario un sentimento di simpatia per la propria cliente molto vivo per poter trionfare di quella istintiva ripulsione, portandole dei fiori.

Tutta fremente si raggomitolava nella poltrona chiudendo gli occhi per fuggire la visione del gran letto sul quale s'allungava la rigida figura di Flora Printemps.

La signora Marignan si meravigliava sempre più del coraggio che le era occorso per fare quella visita estrema.

Era il primo cadavere che aveva visto in vita sua.

Ma era anche l'ultimo.

Nè per oro nè per argento, ormai, non avrebbe più osato ricominciare.

Ora che ci ripensava, sentiva tutto il sangue rimescolato.

Improvvisamente un rumore leggerissimo che veniva dalla cucina la fece trasalire; ed ella si alzò tutta tremante, col viso pallido e gli occhi ingranditi dall'emozione.

— Chi c'è - balbettò con voce strozzata.

Alzò le spalle vedendo entrare Plécheux:

— Ah, siete voi, Isidoro? Oh Dio come sono sciocca! Ma voi potete vantarvi d'avermi fatto una paura terribile.

Egli fece un gesto risoluto e tagliente per interrompere le parole della donna e domandò:

— Ditemi, la vostra piccola cliente delle sorelle Bothon, la signorina Antonietta Cadibert, la conoscete da molto tempo?

(*Continua*)

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE PROVINCIALE

Il portafoglio del bracciante

Due anni fa, il 10 novembre del 1917, il bracciante Giovanni Gratton, aveva effettuato il trasporto di un pianoforte nella casa n. 16 di via Ugo Foscolo. Per essere più libero nei movimenti il Gratton, levatasi la giacca la depose nell'atrio della casa. Nella saccoccia interna aveva lasciato il proprio portafogli contenente 280 corone, una tessera per il tabacco ed un congedo militare. Dopo compiuto il lavoro indossò la giacca e appena più tardi s'accorse che il portafogli era sparito.

Al tempo stesso la guardia di p. s. Levich, avendo veduto al molo della Sanità due giovanetti che stavano visitando il contenuto di un portafogli, domandò loro la provenienza dello stesso e il risultato si fu il sequestro del portafogli. I due ragazzi erano Silvio e Bruno Sandri, figli di Beatrice Sandri, portinaia della casa n. 16 di via Ugo Foscolo, del luogo cioè dove il Gratton aveva deposta la giacca. Contro il Bruno Sandri fu già proceduto all'epoca del fatto, ma esso venne assolto. Il Silvio Sandri invece, che aveva allora 17 anni, dovette entrare al servizio militare, ed appena ieri fu chiamato a rispondere, per il succennato fatto del crimine di furto.

L'accusato si discolpa dicendo di aver rinvenuto il portafogli nell'atrio della casa, di non averlo tolto dalla giacca, e di avere ignorato chi fosse il possessore. Dice che aveva pensato di consegnarlo alla propria madre, ma dovendo recarsi alla Stazione di Sant'Andrea per effettuare il trasporto di un bagaglio si allontanò assieme al proprio fratello. Si verificò il caso che una guardia di p. s. cercando gli autori del furto di un portamonete fermò sulla via i fratelli Sandri, ed allora esso imputato raccontò di avere addosso il portafogli rinvenuto.

Viene inteso quale teste il danneggiato Gratton che ammette anche la possibilità di aver smarrito il portafogli, prima di deporre la giacca nell'atrio della casa.

Viene ammesso quale teste il fratello dell'imputato al quale, essendo stato assolto, viene accordato anche il giuramento. Il Bruno Sandri depone che il fratello, mentre si avviavano alla stazione ferroviaria gli aveva confidato il rinvenimento del portafogli dicendo che supponendo lo avesse smarrito qualche inquilino intendeva di consegnarlo alla propria madre.

Il Silvio Sandri è imputato anche di complicità in furto perchè il 16 gennaio 1918, assieme a Bruno Corazza, altro giovanetto, comperò da un prigioniero russo cento panciotti di lana.

Dice l'accusato: — Questo xe vero. Iera fame e bisognava inzegnarse. Go trovado un russo chè e me ga oferto le panzere de lana e d'acordo col Corazza go comprado la merce. Gavemo dado 58 sigarete. La merce la gavemo sconta in una sofita dove che stava el Corazza; e quando che volevimo venderla semo stadi scoperti.

Il P. M. in merito al fatto del portafogli riduce l'accusa a semplice contravvenzione di furto ed ammette la possibilità del dubbio, quindi la conseguente assoluzione. e per la questione del russo domanda anche condanna per contravvenzione di complicità in furto.

La Corte assolve il Sandri per la questione del portafogli, e lo condanna per l'altro fatto soltanto per incauto acquisto a 30 lire di multa.

Presiedeva il cons. bar. Farfoglia; giudici i cons. Parisini, Pacor e Savo; P. M. il sost. Spongia; difensore d'ufficio l'avv. Musina.

CORTE D'ASSISE

Come riferimmo nell'edizione serale, il dibattimento contro Alberto Lobtschynski, accusato del crimine di rapina in danno di Luigi Facchinetti, che dovevasi tenere ieri mattina, fu prorogato, non essendosi presentati ad ore debite i testimoni. I testimoni si presentarono più tardi, ma ormai i giurati erano stati licenziati, e quindi non era possibile più tenere il dibattimento.

Oggi si svolgerà il dibattimento contro Guido Percovich, accusato di furto in danno delle ditte Giulio Bizzazzero e C., e Giuseppe Scardoni.

***

Ieri doveva svolgersi il dibattimento contro Giovanni Marussig e Gustavo Divich accusati di furto in danno della ditta in manifatture Fei, che tiene negozio in corso Garibaldi. Questo dibattimento già iniziato all'antecedente sessione d'assise era stato protratto per l'audizione personale del vicebrigadiere dei carabinieri Doscaiola. Nel frattempo il P. M. trovò di ridurre il valore del danno stabilendo così essere la causa di competenza del Tribunale Provinciale. Siccome ieri però il Doscaiola non era presente all'appello dei testimoni, e il difensore avv. Andrich domandò ed ottenne la proroga del dibattimento.

Marina e Navigazione

Il naufragio della goletta "Bettina,,

Il giorno 7 corrente al Consolato Generale di Marsiglia, proveniente da Port de Bouc, si sono presentati il capitano e sei marinai della goletta italiana «Bettina» del porto di Forte dei Marmi, naufragata la notte del 30 novembre nei paraggi di Faraman.

La «Bettina», consegnata ai fratelli Creux di Marsiglia, andava dalla Calabria a Barcellona con un carico di marmi. Il la nave, in seguito ad una violenta tempesta, dovette rifugiarsi nel porto di Marsiglia da dove partì il giorno 30. In quella notte, trovandosi tra Faraman e Port de Bouc, fu sorpresa da un uragano di Nord e, a metà disalberata, si gettò alla costa. Presentendo la criticità della situazione e comprendendo che il veliero era irrimediabilmente perduto, il capitano l'abbandonò il giorno dopo e, con l'aiuto delle sue lance, riuscì a guadagnare Port de Boue con tutto l'equipaggio.

Fatto il rapporto al Consolato ed al Tribunale di Commercio, l'equipaggio è stato rimpatriato per ferrovia, essendosi rifiutato energicamente di prender passaggio su un'altra goletta, di proprietà dello stesso armatore, attualmente nel porto di Marsiglia.

Incidente in mare. A Boston è giunta notizia che i piroscafi «Carmanin» e «Maryland» ebbero giorni or sono una collisione a 400 miglia ad est di Halifax. Le due navi subirono lievi guasti.

Il «Carmanin» è danneggiato al disopra della linea d'immersione.

Movimento nel porto. — Partirono ieri i piroscafi: «Bosnia» per Curzola e «Arsa» per Pola.

Arrivarono: l'«Istria» da Pola e il «Ravenna» da Ravenna.

Navigli ormeggiati agli hangar la mattina dell'11 Dicembre 1919: Hangar 1 «Ura» car.; Molo IV. «Carpano» car.; Molo III. (Lloyd) A «Zaton» vuoto; Molo III. (Lloyd) E «Cyclops» vuoto; Molo III. Lloyd) «Silvio Pellico» vuoto; Hangar 6 «Graz» vuoto; Hangar 9 «Marianne» vuoto; Hangar 12 a «M. Kiraly» vuoto; Hangar 14 «Argentina» car.; Molo I. «Anna Goich» vuoto; Hangar 23 vel. «Jordan» vuoto; Hangar 25 vel. «Neda» vuoto; Hangar 55 «San Rocco» vuoto; Hangar 69 - 71 vel. «Illecito» vuoto; Hangar 71 «M. Immacolata» vuoto; Molo V. «Chatam» vuoto; Molo VI. «Gen. Pettiti», «Cracovia» «Narenta» «Generosi».

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Gerente responsabile Augusto Rocco - Trieste

EUPEPTINA BONAVIA
Vince la Dispepsia, il Catarro di Stomaco ed Intestinale, la Gastralgia, l'Ipercloridria, le Fermentazioni Acide, l'Inappetenza
Stab. Farm. Bonavia & Negri - Bologna -
e presso tutte le buone Farmacie

CIOCCOLATO TALMONE AL LATTE

2000!

CIOCCOLATO FONDENTE
M. TALMONE

KOMEROFING
COPERTURA IDEALE PER TETTI
LEGGERA DURATURA ECONOMICA DI FACILE POSA IN OPERA

RIVOLGERSI
SOC. ANON. ITAL. RAPP. APPR. "S.A.I.R.A.,,
MILANO VIALE PORTA NUOVA N° 2

VINO DI CHINA FERRUGINOSO Serravallo

PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI
Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo
Raccomandato dai Medici più celebri in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente
Sapore squisito — Oltre 9000 certificati medici
Premiato con 30 medaglie in varie Esposizioni
Prezzo: Bottiglia da un quarto l. L. 3, da mezzo l. L. 5, da un l. L. 9. Bolle compreso
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

I SALI "TAMERICI,,
sono miracolosi nella cura della
:: STITICHEZZA ::
In vendita ovunque al prezzo di L. 3.30

RECENTE ARRIVO
Cioccolato Santè, Bloch, Cioccolato al Latte Zürcher Fondant e al Latte Lachisia, Cacao I Olandese, Caramelle, Biscotti, Torrone da 20, 50 e 100 g., Liquori, Conserva di pomodoro ecc.
Vendita esclusiva all' ingrosso presso la
DITTA FRATELLI BUCHBINDER
Trieste - Via della Zonta N. 7 - Tel. int. 396

LA DITTA
VISCA & CANTAMESSA
Premiati Produttori Vini dell'Astigiano
avverte che per comodità della spettabile clientela, ha aperto un nuovo Magazzino con Ufficio in
VIA VALDIRIVO 8 - Telefono int. 22-79

ECLA!
IL MIGLIORE LUCIDO PER CALZATURE
DEPOSITO TRIESTE
Via Torre Bianca N. 12 - Telefono N. 10

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA
Capitale e riserve Cor. cz. sl. 225,000,000.-
Via Mazzini 20 — Filiale TRIESTE — Via Roma 7
Telegrammi: "Živnostenská,, - Telefoni 10-89, 21-57.
Centrale a PRAGA
Succursali in tutte le principali città della Repubblica Czecoslovacca
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
Borsa - Ufficio merci - Cassette di sicurezza

NITRATO DI SODA
greggio per concime, raffinato per industria cif. Trieste
Rivolgersi a John White, Telefono 979, Piazza della Borsa 2

Minerali:
di Cromo dal 15 al 50% di Anidride Cromica.
di Tungsteno al 65% di Anidride Tungstica.

Metalli:
Cobalto al 98-99%, Tungsteno al 96-98%

Ferro-Leghe:
al 78% di Molibdeno, 38-40% di Vanadio, 75-85% di Tungsteno, 70% di Tantalio, 55-70% di Cromo con 1-8% di Carbonio, Ferro Silicio: 10-12%, 40-50% 90-95% di Silicio.

Acciai Speciali,
in lingotti, in billette, in barre, fucinati, stampati, trafilati:
Rapidi, Comuni, al Nichelio, al Cromo, al Cromo-Nichelio, al Tungsteno, Diversi,

Acciai per Cementazione:
al solo Carbonio in billette;
al Cromo-Nichelio in billette e barre.

Unione Fabbr.ti Acciai Speciali
MILANO: Sede: Via Ruffini, 8. Tel. 320. Vendita: Corso Italia 46. Tel. 30-453.
TORINO: Via P. Santarosa, 1. Tel. 37-67. Vendita: Via Ormea, 100.
ROMA: Via Babuino, 41. Tel. 88-88.
VENEZIA: Via S. Samuele, 3416.
GENOVA: Via S. Lorenzo, 12. Tel. 66-63.
BASSANO VENETO: Deposito Piazza V. Em., N. 1; Via Cairoli, 191-192.
PONTEDECIMO: Deposito presso Ferriera Pontedecimo, Telefono 10.

FABBRICHE DI LATERIZI
Ditta importantissima, di assoluto riposo, acquista PER CONTANTI macchinario isolato ed impianti completi in buono stato costruiti dalle Case RIETER o BÜHLER.
Scrivere dettagliatamente alla Cassetta 91 A. Unione Pubblicità - MILANO.

VARICI ALLE GAMBE
Varicocele-Emorroidi
Cura Medica
Dottor S. BOLOGNESE
MEZZOCANNONE 31 — NAPOLI
Consultazioni ore 9-12.

HOFHERR SCHRANTZ
CLAYTON SHUTTLEWORTH
VIENNA - BUDAPEST
MACCHINE AGRICOLE
Rappresentante per l'Italia:
Società Anonima IL VOMERO
MILANO
Via Settembrini, 31

Torino, 12 agosto 1919.
Spett. Ditta
C.R.E.A.T.
Costruzioni per Riscaldamento Elettrico ed Applicazioni Termiche
TORINO
Corso Regio Parco, 3
Abbiamo il piacere di comunicarvi che lo scalda acqua ad accumulazione elettrico del vostro tipo, fornitoci fin dallo scorso maggio, funziona con nostro pieno gradimento.
Il suddetto apparecchio, pur avendo le dimensioni solite per la capacità di litri 50, assorbe W. 1000 alla tensione trifase di V. 220, in luogo di W. 200 come voi normalmente li costruite e ciò prova che, pure trattandosi di un'ardita eccezione, il funzionamento è ugualmente ottimo.
I vostri elementi riscaldatori ad immersione ricambiabili all'esterno, sono una vera e assai pratica innovazione, e sinceramente vi auguriamo un'estesa diffusione dei vostri apparecchi, perchè, a nostro giudizio lo meritano veramente.
SACCHI Ing. FRANCESCO
Consocio Ditta E. Gianaria e C.
...l'apparecchio riscaldatore va bene, è perfezionato e si porta benissimo, ed ammiro sempre più l'ingegnosa disposizione che gli avete dato.
Distinti saluti.
Lagonegro, 21 settembre 1919.
Comm. Dott. GIUSEPPE ALDINIO.

Ditta EMILIO PINUCCI
Via Bufalini N. 11 • FIRENZE • Via Bufalini N. 11
Filiali e Stabilimenti per la lavorazione del piombo a LIVORNO e BOLOGNA
Tubi, Lastre e Fili di piombo — Piombini da sigillare
Tubi di piombo con anima di stagno — Pallini da caccia — Tubi e Lastre di stagno
Tubi di piombo stagnati — Minio e Litargirio
Piombo, Stagno, Zinco, Rame, Alluminio, Antimonio, Ottone, in pani
Tubi, Lastre, Fili e Barre di rame ed ottone — Zinco in fogli
Lamiere zincate — Bande stagnate
Ferri per costruzioni, Tubi e Fili di ferro, Raccordi, Bolloneria, Viteria, Punte di Parigi, Lamiere di ferro, Acciai, Utensileria, Ottonami.

PIETRO COSTA & C.
GENOVA
Agente e depositario per TRIESTE
ERMANNO MANCINELLI
MAGAZZINI: Via Maiolica 13 e Zona franca
Depositi: Ancona - Bologna - Bovisa - Brescia Foggia - Genova - Napoli - Palermo - Roma Spezia - Taranto - Trento - Trieste - Venezia.
IMPORTAZIONE DIRETTA:
Oli minerali e lubrificanti - Oli industriali - Oli di balena - Olio di lino - Olio per lane - Grassi lubrificanti - Cascami di cotone, ecc. ecc.
COSTANTE FORNITORE:
R. Marina - Ministero della Guerra - Stabilimenti Ausiliari, ecc. ecc. Ferrovie Stato - Ferrovie Secondarie - Società di Navigazione - Servizi Automobilistici.

Conoscete
Il Romanzo Quattrini??
Pubblica 52 opere all'anno dei migliori scrittori italiani e stranieri. Ogni numero contiene un romanzo completo.
Abbonamento (Annuo L. 10.— (Semestre „ 5.50
Gli abbonati avranno diritto con L. 7.50 a scegliere 50 Romanzi sui 400 già pubblicati. — Chiedete il Catalogo all'editore
Corso Tintori 8 - FIRENZE

AVVISI COLLETTIVI

Per aderire al desiderio molte volte manifestatoci dai nostri fedeli inserzionisti e malgrado la esiguità dello spazio sempre più ricercato dalla nostra clientela di Trieste e di fuori, adottiamo da oggi, in via di esperimento, nuovi caratteri per la stampa dei collettivi, in modo da renderli più appariscenti e più facili all'esame degli interessati.
Unione Pubblicità Italiana.

L'Unione pubblicità italiana si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 801. - Indicare sempre il numero dell'avviso

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

SOTTOCUOCO offresi per primarie trattorie od alberghi, buone referenze. Offerte sub «Capace» al Piccolo. 23698 A

Richieste di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— B

BALIA asciutta cercasi con ottime referenze. Rivolgersi Via della Pietà 43. Villa Aichholzer. 10703 B.

DOMESTICA buona, sappia cucina, cerca piccola famiglia; buon trattamento. Indirizzo al Piccolo. 23672 B

DOMESTICA brava tutti lavori, cercasi. Acquedotto 56, IV, destra. 23746 B

DOMESTICA pratica, buon salario, cercasi. Via Cavana N. 12, II p. 22081 B

DOMESTICA con buoni attestati, brava servizio, presso piccola famiglia in via Giuseppe Rota N. 2 (Piazzale S. Giusto). 40387 B

DONNA servizio cercasi. Inutile presentarsi senza attestati. Martinico, Mazzini 43. 23710 B

DONNA servizio anche pratica cucinare cercasi da famiglia distinta non numerosa. Ottimo trattamento, buon salario. Inutile presentasi senza serie referenze. Rivolgersi Via Pietà 43 Villa Aichholzer. 10704 B.

PRESTASERVIZI cercasi per 3 ore mattina. Tintore 3, IV. 23696 B

PRESTASERVIZI cercasi tre ore mattina; portare libretto. Chiozza 33, 10. 23660 B

PRESTASERVIZI capace, cercasi prontamente per tutto il giorno. Ghega 15, I. 22057 B

PRESTASERVIZI cercasi. Acquedotto 41, III. Presentarsi ore 10 alle 11. ant. 22031 B

PRESTASERVIZI cercasi per alcune ore del pomeriggio. Istituto 5, III, sin. 23636 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

AGENTE droghiere, pratico tutti lavori, offresi gennaio. Offerte Drogheria «Piccolo». 22017 C.

AVVOCATO procuratore meridionale, associerebbesi collega studio avviato. Offerte «Avvocato» al Piccolo. 21978 C

AMMINISTRATORE campagna, capace al lavoro, di anni 36, offresi. Indirizzo al «Piccolo». 23392 C

CONTABILITA'. Impianti, revisioni, bilanci qualunque sistema: riorganizzazione contabilità sospese assumonsi. Ampie referenze. Oliani, Crociferi, 5. 21775 C

CONTABILE corrispondente, dattilografo, tedesco italiano, polacco, czeco, inglese, offresi prontamente sub «Provettissimo 1965» Piccolo. 23734 C

DROGHIERE offresi per drogheria, magazzino o laboratorio chimico. Offerte «Drogatrentenne» Piccolo. 22079 C

ELETTRICISTA avvolgitore, pratico qualsiasi lavoro elettricità, cerca occupazione. Indirizzo al Piccolo. 23612 C

GIOVANE impiegato, con licenza tecnica, libero ore pomeridiane, cerca qualsiasi occupazione; miti pretese. Indirizzare «M. P.» Piccolo. 23646 C

GIARDINIERE agronomo, capace tutta agricoltura, offresi per qualsiasi lavoro giardini, orti, campagna. Si prenderebbe anche in affitto, e altre condizioni. Offerte Bonettig, Piccolo. 22005 C

GIOVANE corrispondente italiano, francese, greso, inglese, lunga pratica lavori ufficio, offresi come impiegato presso banca o primaria ditta; accetta posto anche estero. Massime referenze. Gentili offerte «Orientale» Piccolo. 23556 C

GIOVANE ferrarese, congedato qui a Trieste, serio, volonteroso, capace guidar cavalli, automobile, pratico pure servire in tavola, offresi subito presso distinta famiglia signorile. Offerte «Alfredo», al «Piccolo». 21935 C

INGEGNERE buona conoscenza lavori miniere, gallerie, scavi, specializzato perforazione meccanica, esplosivi, offresi ovunque. Scrivere: ingegnere Facco, via Caserta 5, Roma 23292 C

PARRUCCHIERA per negozio offresi. Indirizzo al Piccolo. 23658 C

SIGNORINA lunga pratica commerciale, ottime referenze, offresi per studio o negozio. Offerte «Laboriosa» al Piccolo. 22043 C

SARTA capacissima di modelli in «Tailleur», Mantelli e Princesz, prezzi convenienti. Informazioni V. Pietà N. 5, Portinaia. 22015 C.

SARTA fina offresi a domicilio oppure a casa propria, prontamente. Via G. Vasari 11, I, destra. 21965 C

SIGNORINA distinta italiana, ottima coltura, conoscenza tedesco, musica, offresi damigella compagnia fuori Trieste. Offerte «Damigella» Piccolo. 23542 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— D

AD abili operai sarti viene assicurato lavoro tutto l'anno dai Magazzini al Duomo. 22047 D

CONTABILE bilancista indipendente, pratica esperita importanti aziende commerciali, cercasi primo gennaio. Offerte, ottime referenze, indicando pretese, rivolgere direzione Cooperativa nazionale democratica Capodistria. 21913 D

Continuazione in sesta pagina.

Stamane alle ore 9 è passata a migliore vita

Maria Pizzamiglio nata Dessardo

d'anni 69

I sottoscritti profondamente addolorati partecipano l'irreparabile perdita a tutti i parenti amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 12 corr. alle ore 9, partendo il convoglio dalla via Angiolina N. 24,

Gorizia, 10 dicembre 1919.

Il marito: **Alessandro** - Figli: **Alessandro, Griselda** mar. **Skarpil** (assente) - Genero: **Hans** (assente) - Nipotini: **Anna, Maria, Alessandra, Roberto** (assenti).

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse, ringraziano dal più profondo del cuore, tutte quelle gentili persone, le quali presero parte al loro dolore e che in varie guise vollero rendere l'estremo omaggio d'affetto alla cara memoria del loro indimenticabile

CARLO

Speciali ringraziamenti alla spettabile Direzione, ai sigg. Colleghi, Impiegati e Capi d'arte del Cantiere San Rocco, S. A., come pure alla spettabile Direzione fra gli Addetti alle Industrie.

Famiglie de VILLARIS e MISTRON

CAPO-cameriere abile e pratico del servizio di un Circolo o grande Albergo, cerca Società con sede Trieste. Offerte con referenze, pretese, età, servizi prestati e durata degli stessi, sub «Club» al Piccolo. 21963 D

CONTABILE lunga pratica, molto svelto, preferito non troppo anziano, cercasi pronta entrata. Offerte dettagliate, copie attestati, età, nazionalità sub «Contabilità americana» al Piccolo. 23650 D

CONTABILE, tenitura americana, bilancista, corrispondente italiano-tedesco, cercasi. Offerte con pretese sub «Prontamente» Piccolo. 22065 D

DIRETTRICE casa, colta, brava massaia, cercasi per distinto signore solo. Offerte dettagliate, indicando età, sub «Chiavi» al Piccolo. 23738 D

DROGHERIA cerca ragazzo pratico. Via Conti 40. 23650 D

IMPIEGATO pratico orari, tariffe ferrovia, preferibilmente ex ferroviario, ricerca agenzia viaggi. Offerte sub «Ferroviere» al Piccolo. 23550 D

LAVORANTI capacissime per lavori biancheria a macchina, cercansi. Camiceria, Corso N. 28, III. 23272 D

RAGAZZO praticante cercasi. Studio avvocatile, S. Nicolò 34 I. 23754 D

RAGAZZI pratici macelleria, con buona paga, cercansi. Via Gatteri 38. 23606 D

RAGAZZO cercasi per la vendita di dolci in teatro. Rivolgersi via Torre bianca 32, buffet. 23718 D

RICAMATRICE a macchina, cercasi per lavoro di bianco. Via Cavana N. 12, II p. 22083 D

RICAMATRICE brava, cercasi a giornata. Via Valdirivo 27, porta 12. 40389 D

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, corrispondenza italiana (possibilmente anche tedesca), perfetta dattilografa, cercasi prontamente. Offerte, con copie attestati, sub «Svelta» al Piccolo. 23664 D

SIGNORINA seria, distinta, praticissima lavori ufficio, cerca ditta Magazzini al Duomo. 22045 D

SIGNORINA perfetta corrispondente italiano, croato, con cognizioni di contabilità, cercasi per entrata 15 dicembre. Esigonsi primarie referenze di posti già occupati. - Offerte sub «Italia» al Piccolo. 22037 D

ZONA Gorizia: importante Casa, ramo tecnico, cerca rappresentante. Scrivere: Ingegnere Ferrario, via Riccardo Pitteri N. 8. 22029 D

Camere ammobigliate e pensioni private Richieste

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— E

CAMERA elegantemente ammobigliata, ingresso libero, gas o luce elettrica, possibilmente centro, cerca distinto signore. Offerte sub «Gigio», «Piccolo». 23398 E

CAMERA ammobiliata, a Muggia, cercasi. Offerte, indicando prezzo, sub «Muggia» al Piccolo. 23712 E

CAMERA ammobiliata, elegante, centro, ingresso libero, ricerca signore solo. Offerte sub «Comodità» al Piccolo. 23692 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente con salotto, posizione centrale, luce elettrica, ingresso libero, cerca per 1.o gennaio, professionista stabile. Offerte «Professionista» Piccolo. 22097 E

CAMERA libera, illuminazione, eventualmente piano, cerca distintissimo solo, presso famiglia non mestierante, compagnia seria, famigliare. Offerte «Tessera 47428» Piccolo. 22075 E

STANZA ammobiliata, posizione centrica, ingresso libero, cerca distinto signore, prezzo affare secondario. Offerte sub «Dicembre» al Piccolo. 22095 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con gas o luce elettrica e stufa, per stabile dimora, cerca signore serio nei pressi Piazza della Stazione, via Commerciale. Offerte sub «Banca» al Piccolo. 21993 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— F

STANZE 3, ingresso libero, adatte scrittoio, oppure ammobiliate, affittansi. Gatteri 13, secondo. 23478 F

STANZE grandi, una o due, vuote o ammobiliate, affittansi. Esclusi militari e donne. Indirizzo Piccolo. 23654 F

STANZA bellissima, lussuosamente ammobiliata, affittasi prontamente, soltanto a un signore. Eventualmente vitto finissimo. Indirizzo al Piccolo. 23440 F

Istruzione

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— G

ACQUISTEREBBESI Grande Larousse oppure Meyers Lexikon, purchè edizioni recenti. Scrivere indicando prezzo «Enciclopedia» al Piccolo. 10705 G

A. Francaise parlant serbe donne lecon grammaire, litterature, conversation. Scrivere: la Verdière, via Lorenzo Ghiberti, 6. 22610 G

LIBRI d'arte, Gallerie, Louvre, Uffizi, Londra, tedesche, ecc., comprerebbonsi se a prezzo d'occasione. Offerte dettagliate con prezzi sub «Libri» Piccolo. 10706 G

LICEO Musicale prof. Vram, via XXX Ottobre, n. 6, I, Materie d'insegnamento: violino (metodo Sevcik), viola, violoncello, pianoforte, musica da camera, armonia. 20017 G.

MAESTRA esperta dà ripetizione quattro classi elementari. Boschetto 15, II. 20475 G

MAESTRA francese, già insegnante Torino, dà lezioni domicilio proprio. «E-be-le» al Piccolo. 23566 G

MAESTRO impartisce lezioni di italiano, francese, violino. Indirizzo al Piccolo. 23460 G

PRIMARIA autorizzata scuola di danza, Sala Garibaldi, via S. Francesco, 2, I, giornalmente turni speciali, divisi secondo ceto e età, di lezioni di tutte le danze moderne. Metodo d'insegnamento celerissimo, turni adulti e bambini, lezioni separate ed a domicilio. 93 G

MAESTRA pianoforte, diplomata scuola moderna, impartisce lezioni. Via Leo, 9, porta 12. 20215 G

POLITECNICO Liegi, laurea ingegneria, elettromeccanica, industriale, senza lunghi studi preparatorii. Professore Anichini, piazza Mentana, Firenze. 10119 G

SCUOLA di danza Jaksch, mercoledì e sabato, dalle 19-21. Sala Roma, Carducci 12. 20073 G

SCUOLA di danza Jaksch. A completare corso privato per adolescenti di famiglie tedesche ricevonsi ancora iscrizioni. Rivolgersi Piazza Ospedale 7. 10056 G

SIGNORINA toscana darebbe lezioni italiano, francese, inglese. Rivolgersi via Aleardi 326, mezzanino. 23702 G

SALA Roma, via Carducci 12: Questa sera lezione privata di danza della sezione signori e signorine, dalle ore 19-21. Giulio Modugno e Morterra, maestri di ballo. 23616 G

SIGNORA distinta, maestra diplomata lingua tedesca, dà lezioni e conversazioni adulti. Metodo eccellente. Indirizzo Piccolo. 23622 G

SIGNORINA cerca provetta insegnante di lingua italiana. Offerte «Italiano» Piccolo. 22071 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— H

OCCHIALINO argento con catenella smarrito via Montecucco. Mancia a chi lo riporta via Sanità 15, II. 23674 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— I

LOCALE vasto, con magazzino, arredamento completo, adatto commestibili, drogheria, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 23452 I

TOMAJ. D'affittare casa, 1 sala, 2 grandi stanze, anticamera, cucina, eventualmente giardino. Aria salubre, senza bora, mezz'ora da Duttogliano. Informazioni ditta Tenze, S. Lazzaro 19. 23372 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— L

APPARTAMENTO 6-9 ambienti, uso ufficio abitazione, cerca importante Ditta disposta compensare buonuscita. Offerte sub «Società», al «Piccolo». 22920 L

APPARTAMENTO signorile 4 o 5 stanze, comodità moderne, cercasi. Scrivere «Aviatore» Piccolo. 22003 L

APPARTAMENTO vuoto, 4-5 stanze, tutto comfort moderno, cercasi. Offerte «A. T. S. 58» al Piccolo. 22051 L

APPARTAMENTO vuoto 4-5 stanze, cucina, camerino, luce, acqua: cercasi entro dicembre. Scrivere «Larosa», al «Piccolo». 23342 L

GENEROSA ricompensa a chi procura appartamento 4-5 ambienti, paraggi marina. Offerte «Quartiere», al Piccolo. 21927 L

LOCALI 3, uso ufficio, possibilmente con telefono; 2 appartamenti due camere ciascuno, con cucina, per conuigi soli, cercansi subito o a fine mese. Rivolgere offerte «10.a Sottocommissione» presso giornale Piccolo. 23480 L

MILLECINQUECENTO lire premio chi mi procura ... inque o sei stanza, **camerino, bagno, cucina, casa nuova,** ... non oltre terzo piano, possibilmente centro città. Offerte «Lancia» al «Piccolo». 21976 L

QUARTIERE uso ufficio, abitazione, 6-9 ambienti, cerca seria ditta, compensando buonuscita. Offerte sub «Società», al «Piccolo». 22926 L

QUARTIERE 2 stanze, stanzetta, cucina o più grande, anche subaffitto, cercasi da 3 persone; pagherebbesi buonuscita lauta mancia, pagamento annuo. Sub «Possidente». 22061 L

QUARTIERE ammobigliato cerca distinta famiglia, pagamento anche sei mesi anticipato. Scrivere casella postale 157. 23730 L

QUARTIERE piccolo cercasi modestamente ammobiliato. Offerte: «Quartiere», al «Piccolo». 21897 L

QUARTIERE, oppure villino città, preferibile vuoto, tutto comfort, prezzo indifferente, cercasi. Offerte sub «Confort» al «Piccolo». 21895 L

Vendite d'occasione

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— M

ARREDAMENTO completo magazzino, cassaforte, decimale, carretto, paratie, vetri, scansie, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 23726 M

ATTACCAPANNI con specchio molato, bellissimo, lire 200, vendesi. Tiziano 16, II, Mica. 23720 M

BANCHI, scansie, vetrine, vendonsi con relativa affittanza per L. 3000, anche a pezzi sciolti. Indirizzo al Piccolo. 23732 M

BROUGHAM coupè; corsie cocco, lunghe, quasi nuovi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 23614 M

BICICLETTA Stiria, macchina cucire mano, vendonsi. Piazza Garibaldi 38, drogheria. 23678 M

CAPPOTTI, stivali usati, vendonsi. Foscolo 4, porta 8. 23648 M

CAPPOTTO marrone, modernissimo, nuovo, vendesi 120 lire. Via Giulia 78, V. 23652 M

CAPPOTTO greve, uomo, in buonissimo stato, manicotto, vendonsi. Cesare Battisti 23 III, destra 23704 M

CAPPOTTO nero, nuovo, vendesi prezzo d'occasione. Rivolgersi portiere Hotel Moncenisio. 22033 M

CAPPOTTI due, usati, vendonsi (12-18 anni). Ghega 15, I. 22059 M

CAPPOTTO nero, donna, vendesi. Via Ugo Foscolo 40, p. 9. 22053 M

CAPPOTTO signorina; altro bleu lungo altro uomo, statura forte; uno ragazzo; vestito signorina, bleu, vendonsi. Torre bianca N. 21, III, destra. 22085 M

CALDAIE coniche tre e diversi stampi per la fabbricazione sapone. Un apparato completo, ultimo sistema, per l'estrazione della glicerina dalla lisciva, vendonsi a prezzo di vera occasione. Acquedotto, 61. Telef. 25-39. Osvaldella. 20128 M

CAPPOTO (ulster), nuovo, grigio oscuro, vendesi, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo 23274 M

COLLARO pelo chiaro, manicotto, vendonsi. Visitare dalle 14 - 16. Indirizzo Piccolo. 23626 M

DINAMO una 15 HP., due 8 HP., 1 motore auto 24 HP., vera occasione, vendo subito. Indirizzo Piccolo. 23688 M

FORNIMENTI piatti e posate, vendonsi. Istituto 12, III, sinistra, dalle 10 alle 12. 23610 M

FORNIMENTO salottino elegantissimo, vasi chinesi, specchi, quadri, cappotti, vendonsi. Lazzaretto 33, scala II, piano II, destra. 22055 M

FRANCOBOLLI serie completa Venezia Giulia I emissione, usata, garantita, 650 lire; binoccolo Zeiss 6, lire 230. Via Tiepolo 6, porta 6, dalle 2-4. 22025 M

GIACCA pelo nero, in buonissimo stato, vendesi, L. 350; volpe nera e manicotto, nuova, L. 550. Via S. Lazzaro 5, I, sinistra. 22087 M

GONNA e sacchetto, ultima moda, bleu, vendonsi per 350 lire. Via Salice 4, IV piano. 22069 M

IMPERMEABILE uomo, bellissimo, mai indossato, vendesi. Via Manzoni N. 2. III **piano, porta 15.** 23686 M

LUCCHETTI assortiti, piccola partita, occasione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 40386 M

LETTI 2, 250 lire; 1 armadio 250; 1 armadio specchio 350 lire, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 23624 M

MANTELLO pelliccia Sealskin lettrico, nuovo, vendesi lire 1400. Rivolgersi via Bachi 8, IV, sinistra, dalle 12-16. 22035 M

MANTELLO pelliccia e stole, occasione Bonetti, cappelli uomo, Corso 27. 23602 M

MANTELLO signora, tutto foderato seta, volpe Alaska, vendonsi. Visitare dalle 10 alle 12. Indirizzo Piccolo. 40388 M

MANTELLO peluche ed abito seta rosa, vendonsi. Gatteri 18, IV. 22077 M

MANTELLO peluche, con collaro pelo; altro soirée, con collaro volpe; sacchetto finto Astrakan, vendonsi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 23728 M

MANTIGLIA da signora, in pelle, finemente ricamata, interno lana, ricchissimo colletto pelliccia, vendesi, occasione. S. Michele 26, porta 10. 23748 M

MOBILI usati, stanza letto, vendonsi. Istituto 5, III, sinistra. 23638 M

MOLINO completo, a tre palmenti, ed un impianto frigorifero, vendesi a prezzo d'occasione. Acquedotto 61, telef. 2539. 308 M

MOBIGLIE da vendere; visitare dalle 13-15, Roiano, Fabbrica Zuculin. 23662 M

ORCHESTRIONE elettrico, primissima firma; completo concerto (8 istrumenti), motorino 2 1/3 HP., tensione 120 Volt, oltre 2000 m. musica scelta, vendesi. Offerte «Orchestrone» Piccolo. 22041 M

PASTRANO inverno, uomo, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 23628 M

PORTE, finestre, ferriate, stufe gas, portoni d'ingresso, lastre pietra bianca masegno, vendonsi occasione. Rivolgersi via Tesa 178. 22063 M

PIANOFORTE ottimo stato, vendesi prezzo occasione. Offerte «Ottimo» Piccolo. 22039 M

PIANO buono stato, vendo causa immediata partenza. Via Lazzaretto vecchio 44, I, calzoleria. 23742 M

PELLICCIA splendida, per mantello da signore, vendesi. Sartoria Jras, via Milano. 22093 M

PELLICCIA mantello, ordinata per signora, sbaglio misura, vendesi, occasione favorevole. Rivolgersi: via Conti N. 26, III, sinistra. 23744 M

PELLICCIA nuova, da signora, più bocchini ambra, in oro, vendonsi. Corso Garibaldi N. 15, porta 7. 23682 M

PELLICCIA donna, nuova, lusso, pelo sealskin, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 23716 M

PELLICCIA (bisam) nuovissima, da uomo, vendesi: Piazza Goldoni 12, II, Laboratorio ricamo. 21893 M

PELLICIA mantello talpa, nuova, vendesi occasione, Indirizzo al Piccolo. 23582 M

PELLICCIA fina, persona forte, collaro astrakan, due stivali 41, 42, quasi nuovi, grevi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 23468 M

PELLICCIA magnifica zibellino, per mantello signora, vendesi rara occasione. Indirizzo Piccolo. 23462 M

PELLICCERIE volpi nere, grigie, manicotti, collari, vendonsi prezzo basso. Gatteri 32, II. 20687 M

PELLICCIE due, finissime, signora, altri modelli originali, volpe argento, talpa ecc.; valigia cuoio con necessaire, vendonsi giornata. Lazzaro 8, IV, porta 10. 23680 M

SALOTTINO moderno, vendesi lire 600. Indirizzo al Piccolo. 23634 M

SPARHERD vendesi. Via Coroneo N. 29, porta 17. 23684 M

STANZA matrimoniale nuova, bellissima, in legno chiaro, con ornamenti scuri, vendesi prezzo conveniente, più letto pieghevole. S. Nicolò 34, III, scala II. 23700 M

SCARPETTE N. 35, da ragazza, fortissime, nuove, vendonsi metà prezzo causa sbaglio numero. Via Ginnastica 46, II piano, destra. 1919 M

SOFA' con due poltrone, vendonsi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 23740 M

TAGLIO stoffa nera, nuova; blouse Crepe de Chine marino, modernissima ;stivali uomo, 43, americani, vendonsi. Acquedotto 18. I. destra. 22091 M

TALCO industriale, 150 quintali, vendesi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 40335 M

TAPPETI, due, grandi, in buono stato; letto d'ottone, vendonsi. Via Milano 14, I. 23670 M

UNA partita giuocattoli, terraglie, materassi ed altre cianfrusaglie, vendonsi. Rivolgersi via Galilei 2, dalle 8-12, 14-16. 23668 M

VESTITI nuovi, occasione, vendonsi. Zonta 5, terzo. 22650 M

VESTITI, cappotti da uomo, con cinturino, da lire 135 in poi, vendonsi. Pasquale Revoltella N. 63, I, porta 4. 21899 M

VESTITI due, uomo, usati, buono stato, vendonsi. Paduina 4, I, interno. 22073 M

VESTITI, occasione, vendonsi. Zonta 5, terzo. 23514 M

VESTITI, cappotti uomo, finissimi, a buon prezzo, impermeabili lire 110, calzoni neri, cappotti donna, 140 e sopra misura, vendonsi. Chiadino in Monte, Pasquale Revoltella 26, porta 2. 21977 M

Acquisti d'occasione

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— N

CANE buono per caccia ai topi, cercasi. Caffè Adriatico. 40384 N

MOBILI usati cercansi per ufficio. Scrivere con denominazione ed importo sub «Udine» al Piccolo. 23608 N

PELLICCIA buono stato; persona snella, statura media, acquisterebbesi. Inviare indirizzo e offerta sub «A. F.» al Piccolo. 21991 N

PIANINO, qualunque marca, acquistasi. - Scrievere prezzo, costruzione. Offerte «Istrumento» al Piccolo. 23632 N

TAPPETO persiano o turco, paravento giapponese, cercansi. Offerte sub «Prontamente» al Piccolo. 23620 N

TAPPETO rosso da salotto, usato, 3.50 per 2.90, acquisterebbesi. Via S. Nicolò 30, mezzanino. 23690 N

ZECCHINI, ducati, altre monete della Repubblica Veneta, compero. Offerte a: Deoli, casella postale 529, Venezia. 40338 N

Commercio ed industria

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— O

A argento, monete, gioie usate, pietre preziose, rottami oro, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, gioie, orologi; eseguisco lavori nuovi e riparazioni oreficeria, orologeria, prezzi modicissimi. Chiarelli, Tintore 2. 13394 O

ALIMENTARI in genere. Spedizioni accelerate anticipando quarto importo rimanente assegno, minimo chilogrammi 35-40, anche assortiti: Mortadella Bologna primissima, 10.20; detta seconda, 9.20; cotechini Modena, 9.—; zamponi, 10.50; burro artificiale speciale, 7.—. Indirizzare vaglia: Bindo, Casella postale 138, Parma. 10250 O

ALMANACCO Trani 1920, illustrato, interessantissimo, vendesi librerie, cartolerie lire 2.50. 22023 O

BIANCHERIA confezionata, per signora, occasione per corredi, propria lavorazione. Mirri, Carducci 22. 20112 O

BOLLITORI smaltati e neri, a gas, arrivati. R. Levi, via S. Nicolò 12. 40214 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, damigiane, compriamo, scrivere Coen, via Ombrelle 1, telefono 1154. 20103 O

CANDELLETTE per l'Albero di Natale, vendonsi solamente a rivenditori. Richieste: «Natale» al Piccolo. 23750 O

CAMICIE uomo. Teniamo pronte consegna entro dicembre, cinquantamila camicie ecrù con collo attaccato revesciato e polsi Falstaff. Indirizzare offerte Casella postale 1083, Milano. 324 O

CARROZZERIE automobili, confezionansi, riparansi. Legnamificio, via Fabio Severo 7. Massima convenienza. 22860 O

CALLISTA autorizzato riceve dalle 12-16 e 19-20. Domeniche dalle 9-14. Piazza Borsa 7, II, Zubin. 20138 O

CAMIONS qualunque portata, sempre pronti e visibili al Garage Savoia. Salita Montanelli, telefono 715. 21867 O

CORONE timbrate della Jugoslavia compero. Offerte entro mattina «Corone» Piccolo. 23708 O

CORONE, fiorini, argento, compero a prezzi da nessuno pagati. Giovanni Pliska, orologiaio, Corso 13. 22067 O

DEPOSITO stufe maiolica e ferro e focolai economici di propria fabbricazione. Rivestimenti in maiolica e pavimenti. Michele Zeppar, via S. Giovanni N. 10-12. 101 O

DE Bortoli Giuseppe, via Acquedotto 27, Trattoria «Al nuovo vetturino». Ritrovo artistico. 20123 O

FONDERIE, prossimo arrivo specialista americano Fonderia; prenotazione visite presso Allied Machinery C. d'Italia, Torino. 10275 O

GABINETTO dentistico, via Chiozza N. 5, 9-13 e 15-17, eseguisce qualsiasi lavoro. Mario Moro, tecnico dentista. 96 O

ISTITUTO Fisioterapico Centrale Veneto, fondato e diretto dal dott. Ettore Tessaro, Padova, via Altimate 34. 10173 O

LAVORATORIO mobili: Domenico Pignolo, trasferito nei locali ex Conteverde, via Piccardi 75. 23640 O

LAMPADINE per tutti voltaggi, prezzi miti, presso R. Levi, via S. Nicolò 12. 40215 O

LIQUORE sette streghe, specialità; Vermouth Italia, Marsala, Cognac, Rhum, Crema Marsala, Grappa, Maraschino in bottiglie ed a litro a prezzi di assoluta concorrenza, trovansi sempre pronti presso la ditta A. S. Penso, via Massimo d'Azeglio 1. 196 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10153 O

MOBILI; lana, crine ed altri generi, acquistansi, pagando massimi prezzi. Molinari, via Beccherie 24. 4025 O

MODISTE! Fate i vostri acquisti delle ultime novità dalla Casa specializzata Coen Giuseppe, Torino, via Roma 2 (ammezzati). Spedizioni a richiesta. 10063 O

MUSICA, Ario Tribel (succ. C. Schmidl e C.), Municipio. Filiale: Corso V. E 39. Strumenti per bande e fanfare, violini, mandolini, corde armoniche, accessori. Sezione musicale antiquaria. 94 O

MATERASSI lana, crine nera, lanetta, suste, vendonsi. Ginnastica 15, tappezziere. 23644 O

NEOMALTUSIANISMO. Antifecondativi ambo sessi. Preservativo modernissimo donna. Riceverete gratis listino illustrato articoli intimi, catalogo pubblicazioni, educazione sessuale, richiedendoli «Istituto Pensiero», Firenze. Per invio busta chiusa rimettere 0.50 francobolli. 10183 O

PRESERVATIVI. Antifecondativi ambo sessi. Esteso assortimento novità igieniche. Catalogo 1920 illustrato gratis, chiuso 0.50 francobolli. Ditta Canetti, Napoli, via Medinia 54. 10246 O

PARTITA maglie lana uomo cedesi a prezzo conveniente. Donaggio e Urbani, Riva Sauro N. 18. 40303 O

RIPARAZIONI qualunque arma da taglio, **biciclette, macchine da cucire e armi da fuoco.** Via Salice 10, Pianesi e C.o. 20118 O

RECENTI arrivi macchine utensili americane: chedere listino Stock Allied Machiner C. d'Italia, Torino. 10272 O

REGALO feste Natalizie, solo tre giorni. Calzature donna, merce garantita, tutto corame, vendita dettaglio. Stivali altissimi, novità, lacca, lire 53, 56, 68. Stivali Chevreau lire 48; scarpine lacca, con cinturino e chiuse lire 52, 60. Scarpine Chevreau, panerino, lire 40; chiuse, lire 38; una stringa, 37, tacco basso, per signore anziane, lire 37. Scarpette «cometto», lire 36. Dirigersi: Scherillo, Acquedotto 22, Trieste. 40393 O

SMOBILITATI. La primaria Sartoria Giorgetti, via Acquedotto 25, II, confeziona il pacco vestiario con massima cura ed eleganza, prezzo mitissimo. 2104 O

TRATTORIA «Città di Londra». Refosco da pasto e da tagli rossi e bianchi, moscato, cucina alla casalinga. Via Commerciale 3. 20181 O

VINI, Sandri e Co., via Valdirivo 23. Vini d'apasto e da tagli rossi e bianchi, moscato, marsala. Vini fini in bottiglie. Prezzi di assoluta concorrenza. 290 O

VETRO, rottami qualsiasi, acquisto prontamente qualunque quantitativo. Offerte «Vetrami» Piccolo. 23736 O

ZANDEGIACOMO V. e E., negozio coltellerie con affilatrice di lame Gillette, via Roma 4, Lavoratorio d'arrotino in Corso V. E. III N. 3, Trieste. 20169 O

ZOCCOLI pelle vitello, con suola legno, partita circa 150 paia, vendesi in blocco. Donaggio e Urbani, Riva Sauro 18. 40304 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— P

PIAZZISTA articolo introdotto, lavoro facile, buona provvigione, cercasi. Offerte con referenze sub «Pisa» giornale il Piccolo. 21975 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— Q

AUTOMOBILE 18.24, 6 posti, carrozzeria cuoio, ottimo funzionamento, vendesi o cambierebbesi con vetturetta leggera. Indirizzo Piccolo. 40259 Q.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 R

LATTERIA con vendita frutta, erbaggi, articoli di cancelleria; vini e liquori in bottiglie chiuse, compreso decreto, vendesi causa altri affari. Via S. Giacomo in Monte 16, IV. 22089 R

MILLE lire cercansi in giornata, garantite solidamente. - Offerte «Fine gennaio» Piccolo. 23630 R

NEGOZIO posizione centrica, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 23694 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 S

CASETTA 3 camere, cucina e grande orto vendesi per lire 16.000. Informazioni Caffè Fabris, al banco. 23656 S

GRIGNANO, splendido terreno con alberi sempreverdi e ombriferi, immediata vicinanza stazione, non lontano dalla spiaggia, vendesi. Offerte sub «Grande avvenire» al Piccolo. 21911 S

STABILE centro vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 23714 S

VILLA Scorcola, 12 stanze, accessori, composta due quartieri, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 22778 S

Diversi

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— U

GIOVANE americano darebbe lezioni, conversazione spagnuolo a signorina, compenso conversazione francese, Scrivere sub «Argentino» al Piccolo. 23642 U

GIOVANE ufficiale, conoscerebbe distinta signorina scopo matrimonio. Scrivere «Ottavio» fermo posta centrale. 21875 U

MARIA! Nell'ora del nostro dolore che ieri, ahi! non comprendevo, sappiate che l'anima mia vuole starsene tutta con Voi e col vostro lutto. Voglio pertanto soffocare ogni mio personale travaglio e piegando la mia innanzi alla tristezza vostra, che mi è sacra, Vi chiedo perdono. 22049 U

QUINTA. Povera «puppetta» mia! Grave? Migliori auguri. Sempre ricordoti. Tuo Terzo. 23752 U

RAGGIO. Col pensiero, col cuore costantemente a te. Sempre desiderandoti unica gioia mia vita. Tenerezze, bacioni. 10708 U

TUTTE sere all'imbrunire suona con passione la mia canzone. Sarò tutto con te idealmente per raccogliere deliziosi concenti misti tuoi sospiri d'amore per me. Carezze, baci. 10707 U

UCCIO, ora sarai contento. Sei soddisfatto? Chi inganna è castigato e credi: la felicità mai più sarà ospite in casa tua, sebbene non ti occorre più il sotterfugio tuttavia sei tanto... 23724 U

VEDOVO, bella presenza, trentatreenne, 4 bambini, bellissima posizione, sposerebbe signora o signorina 28 anni. Scrievere sub «Vedovo 33» Piccolo. 22027 U

VIENNA. Partendo mercoledì prossimo per Vienna, cerco compagna viaggio colà diretta. Offerte sub «Lino» Piccolo. 23722 U

SIGNORE quarantenne, persuaso guadagnare primo premio Concorso Lift, cerca corrispondere con signora o signorina seria, possibilmente bella, scopo matrimonio. 268 U

IN VENDITA

TIPOGRAFIA A PIRAN

en block o in lotti

Per informazioni rivolgers all'ing. GEROSA di Triest

Rivista Settimanale Illustr - ROMA -

grande tiraggio - 100 pagine 100 illustr

Rappresentante esclusivo per Triest

Sig. PAOLO FICHERA

con Ufficio di distribuzione (provvisori

VIA MILANO 16

SANREMO

Hôtel EUROPE & PAIX

Posizione privilegiata sul Corso Impe ratrice di fronte alla stazione.

G. Vismar.

Grd. Hôtel de LONDRES

Posizione tranquilla, pieno mezzogiorno Dominante il mare, sul Corso Imperatrice Grande Giardino

U. Canelli.

LA

Biblioteca d'Automobilismo e d'Aviaz

(Milano, via Durini, N. 26)

incoraggiata dalle supreme rappresentanze Governo e della Scienza, ha compiuto un gramma grandioso e geniale, pubblicando testo delle scuole militari, industriali e pr sionali le seguenti nuove edizioni di prof dottrina e pratica sicura del Prof. A Seniga — l'autore di energie fattive unive mente apprezzato.

Corso completo d'Automobilismo L. 25.—; Trasmissione e guida negli automobili L. Il motore a scoppio L. 8.—; L'Accensione motori a scoppio L. 4.50; La Meccanica nel tomobile L. 3.50.

La Biblioteca spedisce catalogo a richie

FESTE di NATALE

a PORTOROSE

nel magnifico PALACE HÔTEL

completamente riscaldato

Splendidi saloni per balli

Amenissimo soggiorno invernale

Pensione completa da L. 25